

0811

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC

10000 / 132 / 284

Politi
Feb. 19

0812

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10000 / 132 / 284

510

Political, Internal - Constitutions

Feb. 1944 - Feb. 1945

ROMA CON AD UN FINE DI CO-ESISTENZA ITALIANA

In un'eventuale le necessità, dato della crisi attuale, di provvedere ad un nuovo assetto politico dell'Italia, che da un lato soddisfi alle esigenze del principio democratico, che tendano a dare il mondo di domani, e, dall'altro, a garantire per l'avvenire l'Italia del pericolo che si verifichi di qualsiasi modo si produca una crisi di potere, vivendo, così, il Paese della libertà e democrazia.

Il problema esistente che dovrà essere analizzato sotto l'aspetto di una questione che sostanzialmente diversa dalle questioni valutate, promulgate nel 1948, e nel quale i diritti della sovranità popolare trovano posto solo per una piccola parte.

Se si tien presente, inoltre, che i movimenti alleati della Gran Bretagna, degli Stati Uniti d'America e delle Russie, hanno proclamato in un comune documento il diritto del popolo italiano a dare un governo democratico con le forme costituzionali, e, quindi, a dare un governo costituzionale, e che il nuovo regime in Italia dovrà, ai sensi della Costituzione, presentare uno spirito coerente tra i suoi principi. Si incarica, così, come appare dalla dichiarazione di intenti, che la nuova costituzione possa essere data con uno spirito o, invece, con un'azione rivoluzionaria.

Il partito democratico esaminerà quali siano, a priori, gli elementi della nuova legge fondamentale italiana dove si verifichi, e, dopo di ciò, esaminerà quali siano, invece, la situazione attuale, e, così, più convenienti, attraverso i quali la nuova costituzione potrebbe essere data all'Italia.

Se si dà un'idea, peraltro, di come si è svolto il processo, ed è un'idea sufficiente la forma repubblicana o monarchica della nuova Italia, bisogna dire che questo è un punto che non è un punto di vista, e come è stato dichiarato dagli Alleati. Il popolo sarà chiamato a risolvere direttamente o indirettamente la possibilità di un'assemblea per indire il suo voto; tutto ciò che è detto per incidente, una dichiarazione come l'ultima favorevole alla monarchia, giacché i sistemi monarchici, ormai universali, sono condannati per difetto a colpire di qualsiasi modo nazionale che lo si voglia, per la certezza, per questo vi è un'idea, e, quindi, occorre il suo aspetto, io nel ventennio fascista.

Ad ogni modo, monarchica o repubblicana che sia l'Italia, è possibile ed è necessario stabilire fin d'ora i principi fondamentali che, nell'interesse della

oratori che dovremo avere per l'avvenire. L'Italia del pericolo che si avverte di qualsiasi modo si insabbierebbe nel pericolo.

Se, invece, non si avverte che dovremo avere un futuro dato da una costituzione socialista, allora, invece di avere un futuro dato da una costituzione socialista, dovremo avere un futuro dato da una costituzione socialista.

Se si vuol pensare, inoltre, che si avverte il pericolo che si avverte, allora, si avverte il pericolo che si avverte. Se si vuol pensare, inoltre, che si avverte il pericolo che si avverte, allora, si avverte il pericolo che si avverte.

Se si vuol pensare, inoltre, che si avverte il pericolo che si avverte, allora, si avverte il pericolo che si avverte. Se si vuol pensare, inoltre, che si avverte il pericolo che si avverte, allora, si avverte il pericolo che si avverte.

Se si vuol pensare, inoltre, che si avverte il pericolo che si avverte, allora, si avverte il pericolo che si avverte. Se si vuol pensare, inoltre, che si avverte il pericolo che si avverte, allora, si avverte il pericolo che si avverte.

Se si vuol pensare, inoltre, che si avverte il pericolo che si avverte, allora, si avverte il pericolo che si avverte. Se si vuol pensare, inoltre, che si avverte il pericolo che si avverte, allora, si avverte il pericolo che si avverte.

zione d'uso avere il tipo voluto, e cioè soddisfacibile e lo adattare alle esigenze del proprio parlamento e con l'intervento anche degli altri poteri dello Stato, e cioè dello scopo di garantire alla legge fondamentale, che dovrà pervenire a stabilire il tipo di carattere del Stato democratico, quella necessaria stabilità e quella esigenza di tipo di garanzia e libertà e non ponde- rante libertà. L'intervento delle leggi costituzionali (esecutivo e legislativo) nelle deliberazioni del- la politica alla costituzione deve essere una legge neces- saria una volta che sia stabilito il carattere di super- iore della costituzione, che, regolando l'attività di i- stituti di tutti i poteri, compreso il legislativo, non po- trebbe aver modificazione se non con l'intervento di tutti e tre i poteri.

Il carattere di stabilità impera, d'altra parte, che la costituzione sia questo più o meno stabile. Infatti nei principi di esso sono. Gli principi dovranno ave- re carattere permanentemente fondamentale ed essenziale di fi- di della struttura democratica che l'Italia dovrà avere, escludendo dalla costituzione stessa tutto ciò che non è veramente indispensabile ad assicurarla un preciso os- servanza democratico, e ciò per due ordini di ragioni: pri- mo, perché una costituzione, che sia illimitata ai punti real- menti essenziali e fondamentali, lasci, così come è giu- sto, più ampia libertà di legiferare alla camera rappre- sentativa, senza di che la funzione di questi, fuori del caso di eccezione alla costituzione che richiederebbero l'intervento anche degli altri poteri, sarebbe ridotta in troppo angusti limiti; secondo, perché una costituzio- ne che si limiti a stabilire solo quanto è indispensabile per assicurare carattere democratico allo Stato (qu- che tutti gli italiani non potranno non avere d'accordo) potrà raccogliere intorno a sé più facilmente l'adesio- ne dello più grande dei correnti di uomini e di partiti.

III. - Sembra altrettanto necessario che la nuova co- stituzione sia i significante il principio della nettezza se- parazione dei tre poteri: legislativo, esecutivo e giudi- cizio, allo scopo di impedire qualsiasi interferenza dell'un potere nel campo dell'altro. Basterà ricordare in proposito, per restare nel campo della vacanzissima storia italiana, le gravi conseguenze alle quali lo scon- tinuamento dei poteri ha dato luogo in Italia. Le conti- nue crisi ministeriali del periodo precedente all'avven- to del fascismo, che tanto contribuirono a creare in Ita- lia quell'ambiente di sbandamento e di confusione, dal quale il fascismo profitto per sapersi il potere, furono

la conseguenza delle dette funzioni alla quale il potere esecutivo era stato sottratto, tanto da parte del legislativo; viceversa, durante il primo ventennio, l'esercizio delle funzioni legislative fu in realtà assorbito dal potere esecutivo, che aveva potuto per ristrette del nulla ed usurpare le funzioni del potere legislativo, e che non mancò di tenere anche l'asservimento del potere giudiziario.

Il necessario, dunque, come si diceva, che, ad evitare la ripetizione di tali esecuzioni tendenti, i tre poteri fondamentali dello Stato vennero riordinati in modo da rendere il loro da l'altro per quanto concerne la sfera di attività di ciascuno di essi, stabilendo al tempo stesso un certo sistema di controllo reciproco tra i poteri stessi. In conseguenza:

1) La potestà di difendere nell'ambito delle costituzioni deve essere attribuita esclusivamente al popolo, al quale si dovrà riconoscere il diritto di esercitare tale sovvera funzione sia in via normale, e mezzo dei suoi rappresentanti (potere legislativo), sia, nei casi eccezionali, direttamente, e mezzo di referendum, affinché esso possa, nei momenti più solenni e decisivi della vita del paese, esprimere la volontà più genuina ed immediata la sua volontà sovrana.

2) Dovrà, d'altra parte, essere riconosciuto al capo dello Stato il diritto di approvare il veto sulle leggi votate dal parlamento (non a quelle votate direttamente dal popolo), aggiungendo, tuttavia, che, a malgrado del veto, il potere legislativo possa nondimeno emanare la legge stessa sottoponendola a nuova votazione, salvo che si tratti di leggi che modificano la costituzione, nel qual caso, come sopra è detto, dovrà esser difeso il voto anche degli altri suoi poteri. Di tale, mentre nel caso di legge che non modifichi la costituzione, l'esercizio del diritto di veto non potrà considerarsi come equivalente al principio dell'esclusivo diritto del popolo di emanare leggi (Mussolini, in sostanza, il veto avrebbe la limitata efficacia di costringere il parlamento ad un più ponderato esame delle leggi), nel caso di leggi che modificano la costituzione, l'esercizio del diritto di veto da parte del capo dello Stato andrebbe ad una limitazione di controllo contro eventuali cambiamenti del potere legislativo al di là dei limiti ad esso previsti dalla costituzione.

3) Dovrà essere inoltre stabilito che le funzioni del potere esecutivo siano limitate alle sole amministrazioni degli affari del paese, nell'ambito di quanto la costituzione e le leggi emanate dal popolo prescrivono; essendo espressamente che tutte materie fondamentali, come il dichiarare la guerra, lo stipulare trattati internazionali,

5) Al settore industriale dovrà, poi, essere posta particolare attenzione all'intero la funzione che lui è propria, quello, cioè, di orientare il rispetto del diritto pubblico.

Tale sistema ha, in realtà, un'estensione molto più ampia di quel che potrebbe apparire a prima vista, giacché assicura il rispetto del diritto obbiettivo al lavoro non soltanto applicato in continuazione, le leggi e la ordinanza della pubblica amministrazione al caso concreto,

che delle norme stesse. Ma, esclusa ogni, eliminando e
 diti, volendo, che occorre, la ordinanza della pubblica am-
 ministrazione e le leggi, mantenere costante la subordinazione
 delle norme ordinarie della pubblica amministrazione alla
 legge e alla legge delle costituzioni; significa, in altre
 parole, mantenere costante la subordinazione del potere e-
 secutivo al potere legislativo, e mantenere costantemente
 questo nei limiti della costituzione, il che significa anche
 perché il potere giudiziario debba intervenire, con gli al-
 tri, a dare il suo voto quando si tratti di creare leggi
 che modificano la costituzione. Aggiungere il rispetto
 del diritto costitutivo significa, infine, vigilare anche le
 leggi in generale, e quella costituzionale in particolare,
 non vengono violate né da chi essi disciplinano né dagli stessi
 si organi dello Stato, e significa, controllare, tra l'altro,
 che non vi siano irregolarità da parte dei due poteri, le
 legislativo ed esecutivo, che più facilmente possono darvi
 luogo.

IV. - Una volta stabiliti, così, i limiti entro i quali
 delle svolgervi l'attività, nettamente separata, ma reciproca-
 camente controllata, di ciascuno dei tre poteri fondamentali
 di, è necessario che la costituzione fissi anche le norme
 che valgono a garantire il migliore funzionamento possi-
 bile dei tre poteri, con particolare riguardo alla scelta
 delle persone che debbono aver ciascuna a rap. presen-
 tarli.

1) Potere legislativo. - Occorre, e tal proposito che la
 costituzione determini il sistema elettorale da adottare,
 scelta che è la importante fondamentale che ha in ogni
 Stato il suo peso nel determinare il tipo di governo
 reale, e la necessità che la norme innanzi principali rego-
 lanti il reclutamento stesso - norme che hanno la importan-
 zissima funzione di condurre alla formazione di un parla-
 mento la cui volontà sia la più fedele interprete possi-
 bile della volontà popolare - siano stabilite in modo
 quanto si si debba da prendere in considerazione, per
 preferibile quello della rappresentanza proporzionale, per
 che è quello più aderente ai principi democratici, in
 quanto permette la rappresentanza parlamentare di tutte
 le correnti di idee esistenti nel paese, e perché, una vol-
 ta stabilito che il governo debba essere, indipendentemen-
 te da, il ordine, i limiti parlamentari, di quella stabilità
 che gli è necessaria, viene meno il pericolo che il siste-
 ma della rappresentanza proporzionale potrebbe creare se
 go, quello cioè di un eccessivo frazionamento di partiti
 in seno al parlamento che, nell'ultimo caso della forma-
 zione delle maggioranze, porterebbe alla conseguenza di

Questo nei limiti della costituzione, il che spiega anche perché il potere giudiziario debba intervenire, con gli altri, a dare il suo voto quando si tratta di esseri liberi che costituiscono la parte migliore, definendo il rimedio del divorzio, l'ordine pubblico, eccetera, via, il loro ruolo è quello di un generale, e quella costituzionale in particolare, con una loro volontà che si manifesta in un modo che non vi è alcun dubbio che si tratti di un potere, le cui funzioni sono, a giudizio, non solo di natura legislativa ed esecutiva, ma anche più facilmente possono darsi

IV. - Una volta stabiliti, così, i limiti entro i quali debba svolgersi l'attività, eventualmente depurata, da ricevere o quanto controllata, la funzione dei tre poteri fondamentalmente, è necessario che la costituzione dia anche la norma che valga a garantire il migliore funzionamento possibile dei tre poteri, con particolare riguardo alla scelta delle persone che debbono essere chiamate a rappresentarli.

i) Potere legislativo. - Occorre, a tal proposito che la costituzione determini il sistema elettorale da adottare, tenendo presente la situazione della nostra democrazia. In ogni caso il sistema di voto deve essere tale da garantire, nel suo insieme, e la necessità che le norme siano principali regolamenti di reclutamento stesso - norme che hanno la importanza di garantire di condurre alla formazione di un parlamento la cui volontà sia la più fedele interpretazione possibile della volontà popolare - siano stabilite le norme.

Quanto al sistema di rappresentanza, sembra che tutti preferiscano quello della rappresentanza proporzionale, per cui è quello più aderente ai principi di democrazia, in quanto permette la rappresentanza parlamentare di tutte le correnti di idee esistenti nel paese, e perciò, una volta stabilito che il governo non debba cadere, indipendentemente da chi o da quanti parlamentari, di quella scelta che, in un'occasione, viene meno il pericolo che il sistema della rappresentanza proporzionale potrebbe creare se, quello cioè di un esecutivo frazionamento di partiti in seno al parlamento che, nell'ultimo caso della forma, viene dalla maggioranza, porterebbe alla conseguenza di frequenti crisi ministeriali; inoltre, al contrario, una volta stabilita la necessaria stabilità del governo, la presenza di numerosi partiti in seno al parlamento, sarebbe

ve senza dubbio insostituibile, poiché, la natura delle varie idee contrastanti, quella alla fine prevalente presenterà un'indubbiamente maggiore serenità di essere la migliore.

Conviene anche dire, in proposito, l'adozione del sistema unilaterale. Si ricordi su questo punto che negli Stati democratici (nei quali anche la camera alta è di natura elettiva), l'eventuale seconda camera che essa finì a vista solo in virtù della considerazione che essa finì a vista per essere in grado di essere una seconda camera di controllo, quasi a voler creare, così, un ostacolo al pieno esercizio dei diritti del popolo. La sua reale necessità non sarebbe contenuta nell'ipotesi di una costituzione del tipo di quella proposta, poiché la rigidità della costituzione ed il controllo preventivo contro eventuali violazioni della costituzione stessa, renderebbero impossibili i tentativi costituzionali di parte dell'unica camera che, nella sua natura, in un momento e più immediatamente esprime la volontà popolare.

Dovrà, inoltre, la costituzione, sempre in vista con l'unità di principio democratico, stabilire il diritto di voto sulla più larga base possibile, estendendolo anche a la donna.

Da ricordare, infine, la necessità che la costituzione stabilisca la limitazione di cui debbono essere circondati i membri del parlamento per assicurare loro la più larga libertà, necessaria allo svolgimento della funzione che non è limitata a consiglio.

Sul modo di attuare ed impedire abusi e sconvolgimenti da parte del potere legislativo, non abbiamo che a ricordarne quanto più possa giovare il fatto.

2) Interno esecutivo. - Quanto al potere esecutivo, occorre che la costituzione stabilisca il principio, rigorosamente democratico, che il governo, o il capo di esso, rivenga la nomina del parlamento, e che corrisponda alla logica del sistema democratico che il potere, che è chiamato a dare l'esecuzione delle leggi emanate dal popolo, si sia ad assicurare gli interessi del paese secondo l'indirizzo seguito dalla volontà popolare, la quale volontà rappresenta la sua ordine.

Esistono, inoltre, alcuni che, che soltanto il parlamento abilita il diritto di potere in fatto di essere i propri esecutori del governo allora si rendono responsabili di essi vi stati; unico eccezione lo è, questo, il principio della stabilità del governo di cui sopra si è detto.

Infine, come sopra si è detto in occasione di esecutori in una funzione, occorre che, riconoscendo la libertà di intervenire, tutte le sedute della camera e di potere approvare il suo all'approvazione della stessa o

quella solo in virtù della considerazione che essa è in-
cess per agire da freno alla ventura interna, erante della
parità, anzi a voler essere precisi, un ostacolo al pieno eser-
cizio dei diritti del popolo. Ma una simile necessità non
avrebbe natura nell'ipotesi di una modificazione del tipo
di quella proposta, facoltà la cui attuazione costitui-
rebbe i controlli previsti, non contro sforzi violatio-
ni della costituzione stessa, quindi verrebbero imposti i
tema costituzionali di parte dell'intera camera che, nelle
sue attività, in continuazione a un immediatamente espre-
sarebbe la volontà popolare.

D'altra, inoltre, la costituzione, mentre in questa con-
dizione di principio è da considerarsi, attribuire al diritto di
voto sulla più larga base possibile, intendendo anche a
la donna.

Da riconfermare, la necessità che la costituzione
assicuri la immunità di cui godono i suoi componenti i
membri del Parlamento per evitare che la più ampia li-
bertà, necessaria allo svolgimento della funzione che son-
danti e compiere.

Sui punti tutti si impedisce anche a sottomettere di
parte del potere legislativo, non abbiamo che a richia-
re quanto già viene stabilito.

2) Potere esecutivo. - Quanto al potere esecutivo, cono-
rerà che la costituzione stabilisce il principio, in or-
dinamento democratico, che il governo, o il capo di esso, ri-
ceve la nomina del Parlamento, il quale corrisponde alla
loica del sistema democratico che il potere, che è chis-
tato a essere l'esecuzione della legge, si esercite del por-
to, e ad amministrare i interessi del Paese secondo l'in-
dirizzo emanato dalla volontà popolare, da quella volontà
risulta la sua origine.

Occorre, tuttavia, noi, che abbiamo il parlamento ab-
bia il diritto di porre in stato di guerra i rappresen-
tanti del governo allorché si rendono responsabili di im-
vi reati; unico eccezione loica, invece, al principio del-
la stabilità del governo di cui sopra si è detto.

Infine, ed è forse il governo in condizione di eserci-
tare la sue funzioni, occorre riconoscere la facoltà
di intervenire a tutte le sedute della camera e di pro-
porre progetti di legge all'approvazione della stessa ca-
mera e del popolo direttamente, o per il referendum.

Quanto sopra è detto. La terza del caso di una cono-
fazione repubblicana, quando del caso di una costituzione
democratica. Ma, nel primo caso sembrerebbe opportuno at-
tribuire che il capo del potere esecutivo sia lo stesso pre-

il voto all'ordine di affetti di modificare le convenienze
di, l'interdizione di i suoi interessi materiali, del resto, di
collo, l'unico scopo, l'adempimento costituzionale del re.

3) Resta a dirsi che, se è necessario, per quanto con-
cerne il potere legislativo, che la costituzione stabilis-
ce le norme fondamentali per disciplinare il potere
esecutivo - la costituzione del re, che è la costituzione
la cui espressione materiale della sua, e di quella, l'inter-
vento, e per tanto i suoi poteri, da cui dipende la politica,
non soltanto della loro natura, ma anche la loro cer-
tezza.

4) Resta a dirsi, poi, che venga stabilito il, primi-
to dell'articolo 100, e che la legge di amministrazione
della, e, come, naturalmente, si è visto, il potere legislativo
della, e, come, naturalmente, si è visto, il potere legislativo.

5) Resta a dirsi, poi, che venga stabilito il, primi-
to dell'articolo 100, e che la legge di amministrazione
della, e, come, naturalmente, si è visto, il potere legislativo
della, e, come, naturalmente, si è visto, il potere legislativo.

6) Resta a dirsi, poi, che venga stabilito il, primi-
to dell'articolo 100, e che la legge di amministrazione
della, e, come, naturalmente, si è visto, il potere legislativo
della, e, come, naturalmente, si è visto, il potere legislativo.

7) Resta a dirsi, poi, che venga stabilito il, primi-
to dell'articolo 100, e che la legge di amministrazione
della, e, come, naturalmente, si è visto, il potere legislativo
della, e, come, naturalmente, si è visto, il potere legislativo.

8) Resta a dirsi, poi, che venga stabilito il, primi-
to dell'articolo 100, e che la legge di amministrazione
della, e, come, naturalmente, si è visto, il potere legislativo
della, e, come, naturalmente, si è visto, il potere legislativo.

1) La prima soluzione, che potrebbe essere vista in
in forma di una soluzione, è che si possa avere, contro l'os-
cillazione, una soluzione di tipo a metà italiana.

La prima soluzione, che potrebbe essere vista in
forma di una soluzione, è che si possa avere, contro l'os-
cillazione, una soluzione di tipo a metà italiana.

La prima soluzione, che potrebbe essere vista in
forma di una soluzione, è che si possa avere, contro l'os-
cillazione, una soluzione di tipo a metà italiana.

La prima soluzione, che potrebbe essere vista in
forma di una soluzione, è che si possa avere, contro l'os-
cillazione, una soluzione di tipo a metà italiana.

La prima soluzione, che potrebbe essere vista in
forma di una soluzione, è che si possa avere, contro l'os-
cillazione, una soluzione di tipo a metà italiana.

La prima soluzione, che potrebbe essere vista in
forma di una soluzione, è che si possa avere, contro l'os-
cillazione, una soluzione di tipo a metà italiana.

territorio nazionale, e, in genere, il popolo
non ha mai avuto la possibilità di esprimere il suo voto,
e, quindi, la sua volontà non è mai stata rispettata.
Inoltre, la nostra Costituzione, che è il nostro
patto sociale, non ha mai avuto la possibilità di essere
modificata, e, quindi, la nostra democrazia non ha mai
avuto la possibilità di essere rinnovata.

Ma, se la nostra Costituzione è così importante,
perché non ha mai avuto la possibilità di essere
modificata? La risposta è semplice: perché la nostra
Costituzione è un documento sacro, e, quindi, non
può essere modificata senza il consenso di tutti i
cittadini. E, quindi, la nostra democrazia non ha mai
avuto la possibilità di essere rinnovata.

Ma, se la nostra Costituzione è così importante,
perché non ha mai avuto la possibilità di essere
modificata? La risposta è semplice: perché la nostra
Costituzione è un documento sacro, e, quindi, non
può essere modificata senza il consenso di tutti i
cittadini. E, quindi, la nostra democrazia non ha mai
avuto la possibilità di essere rinnovata.

Ma, se la nostra Costituzione è così importante,
perché non ha mai avuto la possibilità di essere
modificata? La risposta è semplice: perché la nostra
Costituzione è un documento sacro, e, quindi, non
può essere modificata senza il consenso di tutti i
cittadini. E, quindi, la nostra democrazia non ha mai
avuto la possibilità di essere rinnovata.

Ma, se la nostra Costituzione è così importante,
perché non ha mai avuto la possibilità di essere
modificata? La risposta è semplice: perché la nostra
Costituzione è un documento sacro, e, quindi, non
può essere modificata senza il consenso di tutti i
cittadini. E, quindi, la nostra democrazia non ha mai
avuto la possibilità di essere rinnovata.

Ma, se la nostra Costituzione è così importante,
perché non ha mai avuto la possibilità di essere
modificata? La risposta è semplice: perché la nostra
Costituzione è un documento sacro, e, quindi, non
può essere modificata senza il consenso di tutti i
cittadini. E, quindi, la nostra democrazia non ha mai
avuto la possibilità di essere rinnovata.

sono imputati a decisioni prese in libertà. Invece qual-
che cosa sulla condizione di questi signori si può dire
che è differente. Deciderci questi liberi signori è
facile, lasciare nel pericolo di perdere tutte le altre,
e di parte degli Alleati, significherebbe venir meno all'im-
pegno da essi assunto.

Ne discende che il darsi una costituzione liberale (e
modificabile, del resto, per volontà di popolo), significa-
rebbe, per gli Alleati, la rinuncia nei nostri affari
internazionali, e nella politica interna di libertà, a una pro-
tezione, da nulla di più che la rinuncia all'azione di
quel principio.

A torto si dice, dunque, che questi debbano considerarsi
ad adempimento di libertà, in forza dei principi da essi
proclamati, e darsi una costituzione liberale senza il più
breve termine, dato che non siamo, per il momento, nella po-
sibilità di darcela da noi.

Quel che la libertà non può, Aristotele, e nel vedere a le-
scarsi senza legge, dice, è la libertà di libertà
da ciò che verrebbe, in definitiva, privarci della liber-
tà. E tale è esattamente la nostra situazione. Lasciamo
di legge. Sarebbe, anzitutto, della costituzione, che è
l'essenza di tutte le altre leggi: poiché lo statuto al-
bertino, ancor pieno del principio del diritto divino del
re, è vecchio di tempo in cui il monarca salì al potere,
e ora, dopo vent'anni di rivoluzioni sociali, nulla più
di un cadavere che impallidisce e ricompare in vita.

Milano, gennaio 1944.

Luigi Einaudi

ne dispendio che il tutto una certa natura di libertà (e
modificabile, del resto, per volontà di popolo), significative-
rebbe, per gli italiani, non un'ingerenza nei nostri affari
interni, ma una tutela del principio di libertà da ogni pro-
clamato, e nulla di più che la di cosa un'idea di
del principio.

« Sotto un altro punto di vista, gli alleati debbono considerarsi
si a tutti gli obblighi, in forma del principio da essi
proclamato, e darci una contribuzione liberale entro il più
breve termine, cioè che non si può, per il momento, nella pos-
sibilità di farcela da noi.

La parola di libertà non può, infatti, equivale a le-
gittimi diritti, e, perciò, il fascismo, essendo liberale
da ciò che significherebbe, in definitiva, a privarci della liber-
tà. E tale è attualmente la nostra situazione. Ma noi siamo
di legge. Soprattutto, abbiamo della corruzione, che è
l'opacità di tutte le altre leggi, poiché lo statuto el-
bertino, ancor pieno del principio del diritto divino del
re, dà vecchio al tempo in cui il fascismo salì al potere,
è ormai, dopo vent'anni di manifestazioni fasciste, nulla più
di un cadavere che inutilmente si richiama in vita.

Napoli, gennaio 1944.

Luigi E. Longo, p. 212

4228

TOP SECRET

6505/005

17 November 1944

MEMO FOR THE

TO: Allied Forces Headquarters
 (Attention: General Sir Henry Maitland Wilson, KCB, DSO, MC)

1. Reference is made to my letter A/C 051.1 of 3 July 1944 with reference to the determination of the Italian institutional question through the action of a Constituent Assembly or a referendum (indeterminate).

2. The question has arisen again through publication in the New York Times recently of an interview with the Lieutenant General of the Corps in which the Lieutenant General expressed the view that a more accurate expression of opinion will could be obtained through the action of a referendum, rather than that of a Constituent Assembly.

3. Knowledge of the resolution in which was received in Rome, the parties of the left objected and proposed that a resolution be adopted by the Council of Ministers in which the Lieutenant General was severely criticized. The personal attack on the Lieutenant General was rejected and the following resolution adopted and issued as a communiqué:

"The Government, having considered the declarations which appeared in a report of an interview quoted by the Lieutenant General of the Corps to a journalist, reaffirms that the political parties, from which the Government is constituted, are the expression of the will and of the aspirations of the Italian people fighting for its freedom and reaffirms the solemn pledge to decide about the institutional issue through the vote of a Constituent Assembly, as it has been established by a State Law."

4. When the communiqué appeared to be at variance with the assurance I had received from the President of the Council and the Undersecretary for Foreign Affairs, set forth in para 2 of my letter of 3 July -- namely, that the question as to the means by which the Italian people must decide the institutional question would be left for future determination -- I called on the President of the Council and the Undersecretary for Foreign Affairs on November 9 for an explanation.

5. They were frank in setting forth the strong resistance of the parties of the left to permitting a determination by referendum as to whether Italy should be a constitutional monarchy or a republic, particularly as it is believed universal suffrage will be in effect at the time. They stated that the parties of the left desire a republic and feel that they are more certain to attain their objective if the determination is made through the action of a Constituent Assembly.

$\alpha = 20\%$, $M = 17$ and $k_{H_2} = 10^6 \text{ s}^{-1}$ (see Table I).

Wm. H. Hale

SAUL V. STONE
Commissioner, DHP
Chief Commissioner

TO: British Ambassador
U.S. Representative, U.S.I.
British Resident Minister
U.S. Political Division
Chief of Staff, U.S.
Confidential Section, U.S.

4232

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
 INFORMATION AND CENSORSHIP SECTION
PSYCHOLOGICAL WARFARE BRANCH
 ITALIAN THEATRE HEADQUARTERS
 P.W.B. UNIT No. 12 U.S.A.P.O. 512

16 November 1944

To: Mr. Hopkinson
 Political Section
 Allied Commission

From: George W. Egan
 A.D.P.W.C. Italy (Lt.)

Attached is the translation of the Calosso speech. I regret that it is so long overdue.

*I still to see this was
 partly lost - from a P.W.P.
 controlled station. But I
 have it now in my
 own file in future.*

Mr. Salvo

GE

Mr. Egan

510

4250

TRANSLATION OF TALK BY CALOE

8.11.44.

Today the Council of Ministers has published the following official communiqué: "The Government, having examined the declarations resulting from the audience conceded by the Lieutenant of the Realm to a journalist, reaffirms that the political parties of which the Government is the embodiment, are the expression of the wishes and the aspirations of the Italian people in their struggle for liberty, and reaffirms the solemn pledge to decide the institutional problem through the vote of a Constituent Assembly, as was laid down in a State law."

The resolution of the Council of Ministers is very opportune. As is known, an allied journalist has published an interview with the Lieutenant of the Realm, in which one can read that a plebiscite is the most suitable method to decide the institutional question. The Council of Ministers, with praiseworthy speed, has recalled the fact that there exists a State law, which declares that the institutional question will be decided through the vote of a Constituent Assembly. Every good citizen, faithful to the law, will support the ~~Assembly~~ Government to achieve a Constituent

Assembly, we do not wish here to comment on the legal problem of the Constituent Assembly which is crystal clear. We wish to pause instead at the moral aspect of the question, at a point which affects the revitalization of the country and its recovery from the Fascist disaster. The plebiscite is something essentially Fascist, that is something which disguises under the appearance of popular backing the slavery and the corruption of the national character. It attempts to reduce the people to a mob. When Mussolini destroyed the liberties of the Italian people and the centres of popular life, both communal and political, he ~~exploited the tricks of mob-psychology~~, he began the semi-religious rites, he accustomed the crowd to those addresses in which men is lowered to the elementary language of an animal, to a parrot yes and no. The "occasional" assemblies of Fascism were something analogous to the warlike festivities of cannibals, a sensual frenzy, a ruinous ~~effort~~ effort of spirit and of physical strength, which stretched body and spirit to the utmost limits. The people is an organism, the mob is disintegration. The mob is like water that sinks to the lowest common level. Those who killed Christ were a mob. A mob, especially of snobs, will believe anything, even that a transatlantic liner has dropped anchored in the Tiber at Ripetta. Therefore the plebiscites conducted by some one hostile to the mob's interests will always be in his favour. This ~~phenomenon~~ phenomenon of mob-disintegration has always meant a time of decadence in our national history. Nero loved a mob. It is well known that when the Medici seized the liberties of the Florentine Republic they introduced not only carnal corruption, but also the system of calling the crowd to council in the Piazza della Signoria. It is also known that when as a result of the religious revival of Fra Gerolamo Savonarola, the Florentine Republic recovered itself, as a first step it abolished these gatherings and substituted them with the Grand Council, to which Macchiavelli himself paid tribute.

of the Realm to a journalist, reaffirms that the political parties of which the Government is the embodiment, are the expression of the wishes and the aspirations of the Italian people in their struggle for liberty, and reaffirms the solemn pledge to decide the institutional problem through the vote of a Constituent Assembly, as was laid down in a State law."

The resolution of the Council of Ministers is very opportune. As is known, an Allied Journalist has published an interview with the Lieutenant of the Realm, in which one can read that a plebiscite is the most suitable method to decide the institutional question. The Council of Ministers, with praiseworthy speed, has recalled the fact that there exists a State law, which declares that the institutional question will be decided through the vote of a Constituent Assembly. Every good citizen, faithful to the law, will support the ~~xxxxxx~~ Government, to achieve a Constituent Assembly.

"I do not wish here to comment on the legal problem of the Constituent Assembly which is crystal clear. We wish to pause instead at the moral aspect of the question, at a point which affects the revitalisation of the country and its recovery from the Fascist disaster. The plebiscite is something essentially Fascist, that is something which disguises under the appearance of popular backing the slavery and the corruption of the national character. It attempts to reduce the people ~~xx~~ to a mob. When Mussolini destroyed the liberties of the Italian people and the centres of popular life, both communal and political, he ~~xxxxxxxxxxxxxxxx~~ exploited the tricks of mob-psychology, he began the semi-religious rites, he accustomed the crowd to those addresses in which man is lowered to the elementary language of an animal, to a parrot yes and no. The "occasional" assemblies of Fascism were something analogous to the werlike fantasies of cannibals, a sensual frenzy, a ruinous ~~xxxxxxxxxx~~ effort ~~xxxxxx~~ of spirit and of physical strength, which stretched body and spirit to the utmost limits. The people is an organism, the mob is disintegration. The mob is like water that sinks to the lowest common level. Those who killed Christ were a mob. A mob, especially of snobs, will believe anything, even that a transatlantic liner has dropped anchored in the Tiber at Ripetta. Therefore the plebiscites conducted by some one hostile to the mob's interests will always be in his favour. This ~~xxxxx~~ phenomenon of mob-disintegration has always meant a time of decadence in our national history. Nero loved a mob. It is well known that when the Medici seized the liberties of the Florentine Republic they introduced not only carnal corruption, but also the system of selling the crowd to council in the Piazza della Signoria. It is also known that when as a result of the religious revival of Fra Gerolamo Savonarola, the Florentine Republic recovered itself, as a first step it abolished these gatherings and substituted them with the Grand Council, to which Machiavelli himself paid tribute. So Mussolini succeeded in making the Italian people powerless, through turning them into a mob.

Friends and listeners, our problem at this moment consists in revitalising our country, calling on that which is best in each one of us. The result of a plebiscite on the institutional question is not in doubt, though I will not say what my own opinion is in this matter. But more important than the result is not to compel the parties to have recourse to demagoguery to answer demagoguery. And it

is good to see in the Government communique that the parties who could most trust in a overwhelming victory through a plebiscite refuse the method of a plebiscite and call for the vote of a constituent assembly. Most important of all, is to destroy the fascist virus wherever it presents itself. It is necessary to cease to be a mob, to create nucleus of popular life, ~~from~~ the association at the basis of the Communal Council and the Assembly of the nation.

As regards the institutional problem the Constituent Assembly is the right body, because it is born not from a blind yes and no, but from local organic discussion of men and of ideas in which the elector finds himself confronted by human beings and complex ~~ideas~~ problems, and thus is formed a national organization. With work, but with responsibility. Yes, Fascism must be fought in all its forms. Those who yesterday called us into war against the allies today ~~wagxxxx~~ demand a plebiscite.

EAS/dfo

A/C 000.1-2

24 October 1944

My dear Sir Noel:

The attached letters from my Civil Affairs Section regarding the new Constituent Assembly and its effect on the right of the Italian Government to have a referendum of the people of Italy to determine the constitutional question are forwarded for your information.

Very truly yours,

WILLY W. STONE
 Comodore, USN
 Acting Chief Commissioner

Sir Noel Charles, Bt., K.C.B., G.
 British High Commissioner in Italy
 British Embassy
 24 Via Dante Settembre
 Rome

cc: Hon. Alexander Kirk (in original)
 Chief of Staff Section
 Civil Affairs Section
 'A' Files
 Political Section

C O P YHEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394

Ref: 9/16./1/C.A.

5 Oct 44

SUBJECT : Constituent Assembly
TO : Chief Legal Officer

The Acting Chief Commissioner desires to be advised whether D.L.L. No.151 of the 25th June, '44, creating a new Constituent Assembly precludes or in any way prejudices the right of the Government to have a referendum of Italy to determine the constitutional question.

/s/ G.R. UPTON

/t/ G.R. UPTON, Brigadier,
V.P. Civil Affairs Section.

GRU/yab.

4243

C O P Y

H. QUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
LEGAL SUB-COMMISSION
APO 39A

ACC/4005/L.

WGB/pa.
6 Oct 44.

SUBJECT: Constituent Assembly

TO : Deputy Chief of Staff 2, Civil Affairs Section

1. We have considered the question raised by your 9/16.1/CA of 5 Oct 44.

2. Article 1 of DLE No. 151 of 15 June 1944 provides, that the new constitution of the Italian State shall be determined by the Constituent Assembly to be elected by the Italian people for that purpose. We are advised and we are of opinion that this provision precludes the Government from determining the constitutional question by referendum. The effect of DLE is to take the direct determination of the issue out of the hands of the Italian people for that purpose. It would be contrary to the terms of the DLE to solve the problem by a direct vote of the people.

3. It is of course possible that the Constituent Assembly, which is a sovereign body with power to adopt any decision, may decide itself to determine the issue by referendum, but in this case both the holding of the referendum and subsequent constitutional decision based thereon will be the responsibility of the Constituent Assembly and not of the Government.

4. DLE No. 151 can be abrogated at any time by a subsequent DLE.

/s/ Richard H. Wilmer

/s/ RICHARD H. WILMER,
Colonel, GAC,
for Chief Legal Advisor.

AP 629 JJ/mlm

SECRET

AUTH : SAO, MT

Initials:

28 September 1944

ALLIED FORCE HEADQUARTERS

APO 512

AG 014/071 GER-0

SUBJECT : Italian Constitutional Developments.

TO : Deputy President, Allied Control Commission, APO 394
ATTENTION : Acting Chief Commissioner.

1. Attention is drawn to letter, this Headquarters, file and subject as above, dated 4 September 1944.

2. The Combined Chiefs of Staff have agreed to the indefinite postponement of action upon their direction to present to the Advisory Council the problem of an Italian constituent assembly. Accordingly the provisional approval contained in the above letter is now confirmed.

By Command of General WILSON :

DISTRIBUTION:

- 2 - Each Addressee
- 1 - SCS
- 1 - CAC
- 1 - C/S NATO
- 1 - British Resident Minister
- 1 - AMCOLAD
- 1 - G-2
- 1 - G-2
- 1 - G-5
- 1 - PWS
- 1 - IS & PS
- 2 - AG Records
- 1 - AG M & D

H.V. ROBERTS,
Colonel, AGO,
Adjutant General.

ACC CHIEF OF STAFF SECTION DIST. 4 October 1944.

Mr. Alexander Kirk, U.S. Ambassador.
Br. High Commissioner.
A/CC "A" File.
Political Section

- 1 -

SECRET

42-5

629

Action: ACC MAIN, INFO: AFHQ ADV CP FOR ACTING CHIEF COMMISSIONER

AFHQ SGD SACHED

TX-70763

JUL 101027

CITE PHCEG

INSTITUTIONAL PROBLEM RAISED BY YOUR LETTER A/CC 091.1 OF 3 JULY IS BEING SUBMITTED TO COMBINED CHIEFS OF STAFF WITH REQUEST FOR GUIDANCE OF THE ALLIED GOVTS. YOUR STATEMENT AS TO ALLIED INTEREST IN THE SUBJECT IS APPROVED.

IN THE MEANTIME DISCUSSION OF CONSTITUTIONAL FUTURE OF ITALY WILL BE AVOIDED AND NO PREFERENCE WILL BE EXPRESSED OR IMPLIED AS TO THE MODE IN WHICH THE ITALIAN PEOPLE SHOULD EVENTUALLY BE CONSULTED AS TO THE INSTITUTIONAL QUESTION OR THE FORM OF CONSTITUTION TO BE ADOPTED.

WHAT IS THE OATH FOR MEMBERS OF THE GOVERNMENT, REFERRED TO IN COMMUNIQUE? SEND TEXT.

ACC ADV DIST

ACTION SEC GEN - 2
FILE

4244

JUL 110028

CONFIDENTIAL

PENNINSULAR BASE SECTION
A.P.O. 782

BFGBI

4 February 1944

Mr. Reber
A.C.G.
Room 28
Provincia Building*See Mr. Reber*

Following our conversation on February 3 1944 I am forwarding herewith:

1. Memorandum to CG. of December 16 1943 and January 31 1944. Subject Italian Army in Campania.
2. Our files on F. Naldi, D. Philipson and Cardinal Ascalese.
3. Treatise on the Italian Constitution, prepared by a group of Italian judges and intellectuals.

I understand that you are anxious to get the memoranda on the Italian Army and the papers on Naldi, Philipson and Cardinal Ascalese without delay. I am therefore forwarding our only file copies and we would appreciate if you would return them in due course. The treatise on the Italian Constitution may be of interest to you, is turned over by this Section for further possible use.

It may interest you to know that General Basso is meeting General Alexander today and according to information which reached me, he proposes to discuss with General Alexander various problems concerning the Italian Army, chiefly problems of relationship between the Allied and Italian Military authorities. He will no doubt bring to the fore various grievances stressing the point that his activities are hampered by some of the Allied authorities.

*Yours sincerely,**Roman Michalowski*ROMAN MICHALOWSKI
Captain, A. U. S.

4245

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

MEMORANDUM FOR THE SECTION
A.I.C. 782

MEMO

4 February 1944

Mr. Tolson
A.C.C.
Room 28
Provincias BuildingFollowing our conversation on February 3, 1944, I am forwarding
herewith:

1. Memoranda to W. of December 16, 1943 and January 31, 1944. Subject: Italian Army in Campania.
2. Our files on E. Maldi, E. Philippon and Cardinal Acquasanta.
3. Treatise on the Italian Constitution, prepared by a group of Italian judges and intellectuals.

I understand that you are anxious to get the memoranda on the Italian Army and the papers on Maldi, Philippon and Cardinal Acquasanta without delay. I am therefore forwarding our only file copies and we would appreciate if you could return them in due course. The treatise on the Italian Constitution may be of interest to you is turned over by this Section for further possible use.

It may interest you to know that General Russo is meeting General Alexander today and according to information which reached me, he proposes to discuss with General Alexander various problems concerning the Italian Army, chiefly problems of relationship between the Allied and Italian Military authorities. He will no doubt bring to the fore various grievances stressing the point that his activities are hampered by some of the Allied authorities.

ROBERT MICHALOWSKI
Captain, A. U. S.

2-2

CONFIDENTIAL

SECRET

COPY.

ALL DOCUMENTS
SOUTHERN REGION, ALLIED COMMISSION
Lmk 394

2 February 1945

3/1564

SUBJECT: Planning : Reduction in Strength
Southern Region.

TO : Headquarters, Allied Commission
ATTN: Chief of Staff

1. I have studied the possible effects, on the work of Southern Region, of a sudden and drastic reduction in the number of Allied Officers available to staff the Region, due to the call for officers for other work. I wish to submit the following points for your consideration.

2. I am aware that a policy of complete withdrawal has been studied at your Headquarters and I agree in this connection, that the Italian Governmental machinery has made considerable progress. If Southern Italy were completely cut off of Allied troops, and had no responsibility for the provision and movement of supplies to the Allies or to Northern and Central Italy, then there would be little difficulty in handing over all governmental functions to the Italian agencies concerned.

3. As a result, however, of three months experience in Southern Region, I am convinced that it is precisely in relation to the Allied Forces and to Allied supplies, that the Allied Commission performs today, its most useful functions. The question of supply and transportation of material is one which concerns closely the various Subcommittees at Headquarters, and I propose to refer only briefly to this aspect. The question of inter relation between the Allied forces and the Italian Administration, which may be called the civil affairs aspect, appears to be most important, and I wish to submit the following considerations and plans.

4. None of the service organizations involved in Southern Region, The Royal Navy, 3 District, S.B.S., or the A.A.S., have officers who are trained or experienced in dealing with the Italian civil administration. I believe, that the function of Allied Commission as a counsel of informed consultation between Allied troops and the Italian people will remain, for some months to come, a valuable contribution to the regrowth of Italy.

5. It must be carefully noted that the appointment, of "Civil Affairs" staff, to the H.Q.s of 3 District or S.B.S., would not

3/1561

SUBJECT: Planning : Reduction in strength,
Southern Region.

TO : Headquarters, Allied Com in the
Area: Chief of Staff.

1. I have studied the recent activities on the work of Southern Region, of a sudden and drastic reduction in the number of Allied Officers available to staff the Region, due to the call for officers further north. I wish to submit the following points for your consideration.

2. I am aware that a part of the force withdrawal has been attributed to your Headquarters and I agree in this connection, that the Italian Governmental authorities have considerable progress. If Southern Italy were completely controlled by Allied troops, and had no responsibility for the responsibility and movement of supplies to the Allies or to Northern and Central Italy, then there would be little difficulty in handing over all governmental functions to the Italian government concerned.

3. As a result, however, of three months experience in Southern Region, I am convinced that it is precisely in relation to the Allied forces and to Allied supplies, that the Allied Commission performs today, its most useful functions. The question of supply and transportation of material is one which concerns closely the various Subcommittees at Headquarters, and I propose to refer only briefly to this aspect. The question of inter relation between the Allied forces and the Italian Administration, which may be called the civil affairs aspect, appears to be most important, and I wish to submit the following considerations and plans.

4. None of the service organizations involved in Southern Region, The Royal Navy, 3 District, E.P.S., or the A.S.S., have officers who are trained or experienced in dealing with the Italian civil administration. I believe, that the function of Allied Commission is a council of informed communication between Allied troops and the Italian people will remain, for some months to come, a valuable contribution to the region of Italy.

5. It must be carefully noted that the appointment, of "Civil Affairs Officers" or "G-5 Staff", to the H.Q.s of 3 District or E.P.S. would not meet the same need, for the primary reason that District, E.P.S., Navy and Air Force questions continuously overlap, and it is part of our work to try to be fair to all interests in relation to the Italian population.

(3)

4241

6. It will not be necessary to maintain a large staff to carry out this "consulting" function. There are four main points in Southern Region where Allied interests will be concerned for some time to come, Naples, Bari, Taranto and Reggio. Of these four, Naples and Bari are by far the most important. Taranto will, it is understood, be used as a repair dockyard by the Royal Navy for some time after the end of the war. Reggio Calabria is only important in respect of its position as a railroad center and a point of contact with Sicily.

Reggio is another place of importance to the Allied interest as long as a light air force is stationed in the neighborhood. I have, however, discussed the question with Lt. Col. Orwood and Lt. Col. Bright, Zone Commissioners, Bari and Reggio respectively, and they agree that, in the circumstances envisaged, the Province of Reggio could be administered from Bari. The road communication between the two towns is exceptionally good.

7. There would therefore, be four "Garrisons" in Southern Region. It would be possible to bolster the "lines of defense" (Reggio Zone) and Salerno, and to move the Italian office from Catanzaro to Reggio, thus saving overheads. I should propose a redistribution of provinces, the most important change being the attachment of Campobasso Province (Molise) to Naples. It is, in fact, easier to reach Campobasso by road from Naples than Bari. With the move of the army northwards, Campobasso should have few problems affecting Allied interests, and will need only an occasional visit from the Zone Commissioner, Naples.

8. The following is a brief recapitulation of the plan showing grouping of the four Zones, and the suggested ranks of the Zone Commissioners. A more detailed layout is given in Appendix "A".

Southern Region H.Q., Naples

Regional Commissioner
Brigadier or Colonel.

Naples Zone H.Q., Naples : Provinces of Naples,
Benevento, Avellino,
Salerno and Campobasso.

Zone Commissioner,
Colonel or Lt. Colonel.

Bari Zone H.Q., Bari : Provinces of Bari,
Brindisi and
Lecce.

Zone Commissioner,
Lt. Colonel.

Taranto Zone H.Q., Taranto: Provinces of Taranto,
Potenza and Matera.

Zone Commissioner,
Major.

Calabria Zone H.Q., Reggio: Provinces of Cosenza,
Reggio and Catanzaro.

Zone Commissioner,
Major.

It is to be noted, that this plan differs somewhat from that already suggested in our R/1296 of 17 December.

Rogers is another place of importance to the Allied interest so long as a large air force is stationed in the neighborhood. I have, however, discussed the question with Lt. Col. Orwood and Lt. Col. Bright, Zone Commissioners, Bari and Reggio respectively, and they agree that in the circumstances envisaged, the Province of Bari is to be administered from Bari. The road communication between the two towns is exceptionally good.

7. There would therefore, be four "Zones" in Southern Italy. It would be possible to bolster the Office at Lucera (Reggio Zone) and Salerno, and to move the Office from Catanzaro to Reggio, thus saving overheads. I should propose a British Division of provinces, the most important change being the attachment of Campobasso Province (Naples) to Naples. It is, in fact, easier to reach Campobasso by road from Naples than Bari. With the move of the Army northwards, Campobasso should have few problems affecting Allied interests, and will need only an occasional visit from the Zone Commissioner, Naples.

8. The following is a brief recapitulation of the plan showing groupings of the four Zones, and the suggested ranks of the Zone Commissioners. A more detailed layout is given in Appendix "A".

Southern Region H.Q., Naples

Regional Commissioner
Brigadier or Colonel.

Naples Zone H.Q., Naples : Provinces of Naples,
Benevento, Avellino,
Salerno and Campobasso.

Zone Commissioner,
Colonel or Lt. Colonel.

Bari Zone H.Q., Bari : Provinces of Foggia,
Bari, Brindisi and
Lecce.

Zone Commissioner,
Lt. Colonel.

Taranto Zone H.Q., Taranto: Provinces of Taranto,
Potenza and Matera.

Zone Commissioner,
Major.

Calabria Zone H.Q., Reggio: Provinces of Cosenza,
Reggio and Catanzaro.

Zone Commissioner,
Major.

It is to be noted, that the plan differs somewhat from that already suggested in our R/1296 of 17 December.

9. Points of detail are outlined in Appendix "B". The plan envisaged, economises overhead in every way possible.

10. Further point in favour of continuing these small zone Headquarters, has developed in the last few months. It is clear that various civilian agencies such as UNRRA, the Intergovernmental Committee for Refugees, etc, will play an ever increasing part in the post war work in Italy. Until these agencies set up their own administrative network, these are, in fact, very dependent on Allied Commission help. It is suggested that, where possible, such agencies should establish their own Hqs in the zone Headquarters building of ...C.
11. It is proposed to review briefly the possible future policy in respect of Subcommissions.
 - Three Subcommissions of the Civil Affairs Section :- Local Government, Monuments Fine Arts and Archives, and Displaced Persons and Repatriation, are also by almost representation in Southern Region. A fourth Education, is shortly to be closed down. There will then remain Legal, Public Safety and Public Health.
12. The Public Health Subcommission is already inadequately staffed to do all the heavy work of maintaining allied standards of health and hygiene in these Italian towns which are occupied by troops. It may, however, be argued, that no question of important principle would be involved in their withdrawal.
13. In the case of the Legal and the Public Safety Subcommissions, however, important questions of principle do arise. The Legal Division at present, operates ...M.O. Courts, at Bari and Naples, so long as these Courts are to continue, the absolute minimum of Legal Officers (in Southern Region is seven, (H.A. three, Naples two, and Bari two). If it be decided that all cases affecting allied interests including murder of allied personnel, may be left to the Italian Courts, then it would be possible to reduce to one Legal officer at Regional H.A.
- The Public Safety Division is, at present, so much concerned with special investigation, that it would not be practicable to give a suggestion as to the possible time of withdrawal.
14. In the case of the various Subcommissions comprised within the Economic Section, the question of reduction of staff within Southern Region must depend to a very great extent upon decisions taken by H.A. Allied Commission, Rome. Such specialist branches such as Food Control, Industry, Commerce etc, carry on their work in Naples under technical instructions which are dictated by circumstances outside Southern Region.
15. In the case of the Agriculture Subdivision, it should be possible to reduce staff considerably before the present olive oil campaign.
16. The Transportation Subcommission has an extensive programme of coordination of rail, road, and sea transport which would seem to call for expansion rather than reduction of staff. It would certainly appear desirable to complete the transfer of motor vehicles to Italian agencies and to the

11. It is proposed to review briefly the possible future policy in respect of Subcommissions.
12. The Subcommissions of the Civil Affairs Section, Local Government, Municipalities, and Displaced Persons and Repatriation, are already without representation in Southern Region. Fourth Education, is shortly to be closed down. There will then remain Legal, Public Safety and Public Health.
13. The Public Health Subcommission is already inadequately staffed to deal with the heavy work of maintaining allied standards of health and hygiene in those Italian towns which are occupied by troops. It may, however, be argued, that no question of important principle would be involved in their withdrawal.
14. In the case of the Legal and the Public Safety Subcommissions, however, important questions of principle do arise. The Legal Division at present, operates six Courts, at Bari and Naples. So long as these Courts are to continue, the absolute minimum of Legal Officers for Southern Region is seven; (N.J. three, Naples two, and Bari two). If it be decided that all other disarming allied interests including murder of allied personnel, may be left to the Italian Courts, then it would be possible to reduce to one Legal Officer at Regional H.Q.
- The Public Safety Division is, at present, so much concerned with special investigation, that it would not be practicable to give a suggestion as to the possible time of withdrawal.
15. In the case of the various Subcommissions comprised within the Economic Section, the question of reduction of staff within Southern Region must depend to a very great extent upon decisions taken by H.Q. Allied Commission, Rome. Such specialist branches such as Ramp Control, Industry, Commerce etc, carry on their work in Naples under technical instructions which are dictated by circumstances outside Southern Region.
16. In the case of the Agriculture Subdivision, it should be possible to reduce staff considerably with the present olive oil campaign.
- The Transportation Subcommission has an extensive programme of coordination of rail, road, and sea transport which would seem to call for expansion rather than reduction of staff. It would certainly appear desirable to complete the transfer of motor vehicles to Italian agencies and the reduction taken place.

17. In the case of P.W. & U., Labour are good Sub-Commissions, slight reductions might be possible, and in these three Commissions, the replacement of officers by civilians appears specially suitable.

18. There is one final point which I should like to bring to your notice. A good deal of correspondence reaches this Headquarters from time to time calling for reports on matters, which though, perhaps important in a particular way, are not important to the general recovery of Italy. In the conditions of considerably reduced staff which I have envisaged, Sub-Commissions will please realise that it will not be possible to carry out detailed reports and execute detailed recommendations.

19. Considerable progress has already been made in getting ready for moves and it should be possible to put into operation the outline plan set out in paragraph 8 in a very short space of time, after receipt of your orders.

(Signed) JOHN R. DUNLOP,
Brigadier, Regional Commissioner.

0854

CIVIL AFFAIRS SECTION (Also for Index)

Legal	5	
Public Health	2	
Public Safety	3	
		Excluding Civilian
Commissioner	2	
Police (Including Chief)	3	
Finance (Including Security & P)	2	
Labour	2	
S.W. & H.	1	
Transportation	3	
TOTAL	39	Excluding Transport.

BASE ZONE

Base Commissioner	1	
Provincial Officer	1	
Public Safety	2	
Legal	2	
Transportation	3	
S.W. & H.	2	
TOTAL	10	Excluding Transport.

TORONTO ZONE

Zone Commissioner	1	
Public Safety	1	
Provincial Officer	1	
TOTAL	3	

SPESIC ZONE

Zone Commissioner	1	
Public Safety	1	
Transportation	2	
Food	1	
TOTAL	5	Excluding Transport.

COMPLETE TOTAL

55 Excluding Transport.

Compared with present strength excluding
civilian officers - but including transportation
officers - 131.

SECRET

APPENDIX "H" TO R/1564

VARIOUS ADMINISTRATIVE DETAILS ARISING OUT OF
PLANNING REGIONAL IN SYRIA1. FINANCING

(a) Regles - Expenses that Regional Headquarters and the local Zone should both be accommodated in the Syriaia building.

(b) Bari - Present zone station satisfactory and to be maintained.

(c) Taranto - Present accommodation satisfactory and to be maintained.

(d) Euzera - Present accommodation to be surrendered.

(e) Campobasso - Present accommodation held in Campobasso to be released.

(f) Salerno - Present accommodation to be surrendered. Would be available for relief and his staff.

(g) Genoa - Present accommodation to be surrendered. This would release the property for use by the Prefect.

(h) Caserta - Due at office accommodation still obtained in Caserta to be released.

(i) Reggio - Sufficient office and mess accommodation exists at Reggio to provide for Zone Headquarters as well as transportation.

Note:-

In view of the closing down of offices in Caserta and Catanzaro, it will be necessary to arrange with 3 districts, accommodation for those officers who journey to Reggio, as the journey from Naples to Reggio is too long to be driven in one day. In fact, however, plans are, at present, in hand, to use the train services for both courier and passenger traffic. Telephone communication between Naples and Reggio is good.

2. TRANSPORTATION

All T.D. transport, British and American, should be organized for movement from, Southern Region Headquarters, in the future, depend only on civilian requisitioned vehicles. A possible exception of this rule in the case of one or two load carrying vehicles. It is, however, proposed to utilize the train service between Naples, Caserta, Naples-Bari and Naples-Reggio as much as possible. It will be the responsibility of Regional H.Q. to clear with H.Q. A.C. any cases where officers propose to take civilian vehicles North with them upon posting to other Regions.

3. PERSONNEL HQ/CL

In order to reduce administrative detail work, it is suggested that British HQs only, be used in the outlying Zones of Bari, Taranto and Reggio.

4. CIVILIAN EMPLOYEES

Officers posted to other Regions, will not be permitted to take civilian employees with them without prior clearance from

Zone should both be commended in the Province military.

- (b) Bari - Present zone situation satisfactory and to be maintained.
- (c) Taranto - Present zone situation satisfactory and to be maintained.
- (d) Lecce - Present zone situation to be maintained.
- (e) Campobasso - Present accommodation held in Campobasso to be released.
- (f) Salerno - Present accommodation to be surrendered. Would be available for present and for Staff.
- (g) Catanzaro - Present accommodation to be surrendered. This would release the Prefecture for use by the Prefect.
- (h) Cosenza - Present accommodation still obtained in Cosenza to be released.
- (i) Reggio - Sufficient office employees accommodation exists at Reggio to provide for Zone Headquarters to call as transportation.

Note:-

In view of the placing down of offices in Cosenza and Catanzaro, it will be necessary to arrange with 3 Division, accommodation for those officers who journey to Reggio, as the journey from Naples to Reggio is too long to be driven in one day. In fact, however, there are, at present, in need, to use the train services for both courier and passenger traffic. Telephone communication between Naples and Reggio is good.

2. TRANSPORTATION

All T.D. transport, British and American, should be examined for moves forth, Southern Region should, in the future, benefit only on civilian requisitioned vehicles. A suitable arrangement must be made to make use of one or two land carrying vehicles. It is, however, proposed to utilise the train service between Naples, Bari and Naples-Reggio as much as possible. It will be the responsibility of Regional H.Q. to plan with H.Q. A.C. any cases where officers propose to take civilian vehicles North with them upon returning to other Regions.

3. PERSONNEL IN/ON

In order to reduce administrative detail work, it is suggested that British only, be used in the outlying Zone of Bari, Taranto and Reggio.

4. CIVILIAN EMPLOYEES

Officers posted to other Regions, will not be permitted to take civilian employees with them, without prior clearance from the Region to which they are posted.

PROGETTO PER UNA COSTITUZIONE ITALIANA

ART. I. PRINCIPI GENERALI

1. Lo Stato italiano e' retto da una repubblica democratica costituzionale.
2. Tutti i cittadini saranno eguali di fronte alla legge.
3. Sara' garantita ad ognuno liberta' di religione, di parole, di organizzazione, purché non si commettano reati.
4. Nessuno potra' essere perseguito penalmente, ne' potra' essere privato della sua liberta' personale, ne' subira' violazione del suo domicilio, se non a causa di un reato.
5. Non potranno essere considerati reati se non quei fatti espressamente considerati tali dalla legge.
6. Soltanto il popolo, direttamente o a mezzo dei suoi rappresentanti, emanera' leggi che non siano in contrasto con la presente costituzione.
7. Sono aboliti i titoli di nobilita'. Potranno essere concesse onorificenze, non trasmissibili agli eredi, a quelle persone che abbiano ben meritato per la loro condotta.

ART. II. DEL POTERE LEGISLATIVO.

1. Il potere legislativo e' esercitato dalla Camera dei deputati.
2. Potranno essere eletti deputati i cittadini italiani di sesso maschile che abbiano superato i trenta anni di eta' e che non abbiano riportate condanne per delitti non colposi.
3. I deputati sono eletti dal popolo in ragione di uno per ogni centomila abitanti e dureranno in carica cinque anni dal giorno della loro proclamazione. Le elezioni avranno luogo col sistema della rappresentanza proporzionale.
4. I deputati non potranno essere arrestati se non in flagranza di delitto non colposo, e non potra' essere iniziato procedimento penale a loro carico se non da parte di una commissione composta da sette deputati e da sette magistrati, designati rispettivamente, al principio di ogni anno, dalla Camera e dalla assemblea della Corte Suprema. Ove la suddetta commissione riterra' di dovere procedere penalmente a carico di un deputato, provvedera' direttamente, a mezzo dei suoi membri, a condurre l'istruttoria, terminata la quale, se non riterra' di prosciogliere l'imputato con formula non dubitativa, lo rinvierra' a giudizio dell'assemblea della Corte Suprema, presso la quale uno dei membri della commissione, da que ta designato, esercitera' le funzioni di pubblico ministero.
5. Dalla data del di lui rinvio a giudizio, ove questo sia stato disposto per delitto non colposo, il deputato sara' sospeso dalle sue funzioni; la sospensione durera' per il tempo del giudizio, e cessera' dal giorno in cui sara' stata emessa sentenza di assoluzione o di condanna, se la condanna non sara' stata

3. Sarà garantita ad ognuno libertà di religione, di parole, di organizzazione, purché non si commettano reati.
4. Nessuno potrà essere perseguito penalmente, né potrà essere privato della sua libertà personale, né subire violazione del suo domicilio, se non a causa di un reato.
5. Non potranno essere considerati reati se non quei fatti espressamente considerati tali dalla legge.
6. Soltanto il popolo, direttamente o a mezzo dei suoi rappresentanti, emanerà le leggi che non siano in contrasto con la presente costituzione.
7. Sono aboliti i titoli di nobiltà. Potranno essere concedute onorificenze, non trasmissibili agli eredi, a quelle persone che abbiano ben meritato per la loro condotta.

ART. II. DEL POTERE LEGISLATIVO.

1. Il potere legislativo è esercitato dalla Camera dei deputati.
2. Potranno essere eletti deputati i cittadini italiani di sesso maschile che abbiano superati i trenta anni di età e che non abbiano riportate condanne per delitti non colposi.
3. I deputati sono eletti dal popolo in ragione di uno per ogni centomila abitanti e dureranno in carica cinque anni dal giorno della loro proclamazione. Le elezioni avranno luogo col sistema della rappresentanza proporzionale.
4. I deputati non potranno essere arrestati se non in flagranza di delitto non colposo, e non potrà essere iniziato procedimento penale a loro carico se non da parte di una commissione composta da sette deputati e da sette magistrati, designati rispettivamente, al principio di ogni anno, dalla Camera e dalla assemblea della Corte Suprema. Ove la suddetta commissione riterrà di dovere procedere penalmente a carico di un deputato, provvederà direttamente, a mezzo dei suoi membri, a condurre l'istruttoria, terminata la quale, se non riterrà di prosciogliere l'imputato con formula non dubitativa, lo rinverrà a giudizio dell'assemblea della Corte Suprema, presso la quale uno dei membri della commissione, da questa designato, eserciterà le funzioni di pubblico ministero.
5. Dalla data del di lui rinvio a giudizio, ove questo sia stato disposto per delitto non colposo, il deputato sarà sospeso dalle sue funzioni; la sospensione durerà per il tempo del giudizio, e cesserà dal giorno in cui sarà stata emessa sentenza di assoluzione o di condanna, se la condanna non sarà stata pronunciata per delitto non colposo. In caso di condanna per delitto non colposo, il deputato sarà rimosso dalle sue funzioni dal giorno in cui la condanna sarà stata pronunciata.
6. Saranno elettori tutti i cittadini italiani di ambo i sessi, che abbiano superati i vent'anni se uomini e i venticinque anni se donne, siano nati, o siano stati nati, se abbiano superati i sessant'anni, a stabile lavoro, e non abbiano riportato condanne per delitti infamanti. Tutti i cittadini in possesso dei requisiti suindicati saranno iscritti in apposite liste a cura dell'autorità giudiziaria che le custodirà.
7. Le elezioni avranno luogo davanti ai tribunali, dove,

nei giorni fissati per le elezioni, tutti gli elettori avranno l'obbligo di presentarsi, salva facoltà di astenersi dal votare. L'assemblea della Corte Suprema fisserà i giorni delle elezioni che dovranno essere espletate entro quaranta giorni della fine della precedente legislatura. L'assemblea della Corte Suprema esaminerà i risultati delle votazioni che avranno avuto luogo nelle giurisdizioni dei singoli tribunali e proclamerà i nomi dei deputati eletti.

8. La Camera terrà la sua prima seduta il decimoquinto giorno da quello in cui saranno stati proclamati i nomi dei deputati eletti. Nella sua prima seduta la Camera procederà alla votazione per la elezione del Presidente della repubblica.

9. Le sedute della Camera saranno pubbliche, salvo che la Camera stessa disponga diversamente.

10. Salvo quanto è più oltre disposto, le deliberazioni della Camera si intenderanno approvate quando avranno riportato la approvazione della metà più uno dei deputati presenti, purché questi siano almeno la metà più uno dei deputati eletti.

11. La Camera provvede mediante leggi, nel modo stabilito nel comma precedente, a dichiarare la guerra e la pace, ed imporre tasse ed imposte, fissandone la misura, a dichiarare quali fatti debbano considerarsi reati, e, in genere, ad emanare qualsiasi disposizione che non sia in contrasto con la presente costituzione. I trattati internazionali, che importino onere finanziario o variazioni del territorio dello Stato, non saranno validi se non saranno approvati dalla Camera.

12. Saranno presi in esame dalla Camera i progetti di legge ed ogni altra questione presentati dal Presidente della repubblica o dai suoi ministri; nonché i progetti di legge e le questioni presentati da almeno dieci deputati, ed i progetti presentati da almeno diecimila elettori.

13. I progetti approvati dalla Camera saranno presentati al Presidente della repubblica per la sua sanzione. Se il Presidente approverà il progetto, lo munirà della sua firma, altrimenti vi apporrà il veto.

14. I progetti si intenderanno approvati dal Presidente trascorsi quindici giorni dalla data in cui gli saranno stati presentati per l'approvazione, senza che egli li abbia restituiti alla Camera.

15. Intervenuta la sanzione del Presidente, o trascorsi i quindici giorni dalla data di presentazione del progetto al Presidente, la Camera ordinerà la pubblicazione della legge e fisserà la data della sua entrata in vigore. Le leggi si intenderanno perfette allorché saranno pubblicate.

16. Ove il Presidente opponga il suo veto, la Camera dovrà nondimeno sottoporre a nuova votazione lo stesso progetto qualora ciò sarà richiesto da almeno dieci deputati o da diecimila elettori, e, se il progetto riporterà nuovamente l'approvazione della Camera, ne sarà ordinata la pubblicazione, e ne sarà fissata la data di entrata in vigore, anche se il Presidente avrà rinnovato il suo veto, salvo che il veto sia opposto per incostituzionalità della legge.

17. Ove ad un progetto sia opposto, da parte del Presidente, il

eletti. Nella sua prima seduta la Camera procederà alla ele-

zione per la elezione del Presidente della Repubblica.

9. Le sedute della Camera saranno pubbliche, salvo che la Camera stessa disponga diversamente.

10. Salvo quanto e' piu' oltre disposto, le deliberazioni della Camera si intenderanno approvate quando avranno riportata la approvazione della meta' piu' uno dei deputati presenti, purché questi siano almeno la meta' piu' uno dei deputati eletti.

11. La Camera provvede mediante leggi, nel modo stabilito nel comma precedente, a dichiarare la guerra e la pace, ad imporre tasse ed imposte, fissandone la misura, a dichiarare quali fatti debbansi considerare reati, e, in genere, ad emanare qualsiasi disposizione che non sia in contrasto con la presente costituzione. I trattati internazionali, che importino onere finanziario o variazioni del territorio dello Stato, non saranno validi se non saranno approvati dalla Camera.

12. Saranno prese in esame dalla Camera i progetti di legge ed ogni altra questione presentati dal Presidente della Repubblica o dai suoi ministri; nonché i progetti di legge e le questioni presentati da almeno dieci deputati, ed i progetti presentati da almeno diecimila elettori.

13. I progetti approvati dalla Camera saranno presentati al Presidente della Repubblica per la sua sanzione. Se il Presidente approverà il progetto, lo munirà della sua firma, altrimenti vi apporrà il veto.

14. I progetti si intenderanno approvati dal Presidente trascorsi quindici giorni dalla data in cui gli saranno stati presentati per l'approvazione, senza che egli li abbia restituiti alla Camera.

15. Intervenuta la sanzione del Presidente, o trascorsi i quindici giorni dalla data di presentazione del progetto al Presidente, la Camera ordinerà la pubblicazione della legge e fisserà la data della sua entrata in vigore. Le leggi si intenderanno perfette allorché saranno pubblicate.

16. Ove il Presidente opponga il suo veto, la Camera dovrà, nondimeno sottoporre a nuova votazione lo stesso progetto qualora cio' sarà richiesto da almeno dieci deputati o da diecimila elettori, e, se il progetto riposterà nuovamente l'approvazione della Camera, ne sarà ordinata la pubblicazione, e ne sarà fissata la data di entrata in vigore, anche se il Presidente avrà rinnovato il suo veto, salvo che il veto sia opposto per incostituzionalità della legge.

17. Ove ad un progetto sia opposto, da parte del Presidente, il veto per incostituzionalità, la Camera, se non ritiene di ritirare il progetto, lo sottoporrà all'esame dell'assemblea della Corte Suprema che, nel termine di due mesi, emetterà giudizio sulla conformità del progetto alla costituzione. Se nel suddetto termine, da la data di presentazione del progetto da parte della Camera, non sarà stato emesso alcun giudizio da parte dell'assemblea della Corte Suprema, si intenderà che questa abbia giudicato il progetto conforme alla costituzione. Intervvenuto il giudizio di conformità, o decorso il termine di due mesi, la Camera ordinerà la pubblicazione della legge e ne fisserà la data di entrata in vigore.

18. Quando sia intervenuto giudizio di conformita' della assemblea della Corte Suprema, nessun giudice, giudicando nel caso concreto, potra' disapplicare la legge per motivo di incostituzionalita'.

19. ove l'assemblea della Corte Suprema emetta giudizio di non conformita' del progetto alla costituzione, la Camera, se non riterra' di ritirare il progetto, potra' procedere a nuova votazione di esso con le forme prescritte dal successivo articolo III per i progetti che modificano la costituzione.

ART. III. MODIFICHE ALLA COSTITUZIONE.

1. La presente costituzione non potra' essere modificata se non da una legge che rechi nel titolo l'indicazione che trattasi di modificazione alla costituzione; che sia approvata dalla Camera con la maggioranza dei tre quarti dei deputati presenti e con la presenza dei tre quarti dei deputati eletti, e che abbia riportata l'approvazione del Presidente della repubblica e della assemblea della Corte Suprema.

2. A tale uopo, i progetti di legge che apportino modifiche alla costituzione, dopo essere stati approvati dalla Camera, con le speciali maggioranze di cui sopra, saranno dalla Camera presentati per l'approvazione all'assemblea della Corte Suprema, e, successivamente, al Presidente della repubblica.

3. Se quando l'assemblea della Corte Suprema ed il Presidente avranno approvato il progetto, o quando saranno inutilmente decorsi sei mesi dalla data di presentazione del progetto alla assemblea della Corte Suprema ed altri sei mesi dalla data di presentazione del progetto al Presidente della repubblica, la Camera potra' ordinare la pubblicazione della legge, fissandone la data di entrata in vigore.

ART. IV. DEL POTERE ESECUTIVO.

1. Il potere esecutivo e' esercitato dal Presidente della repubblica.

2. Il Presidente e' nominato dalla Camera nella sua prima seduta ed e' scelto tra i cittadini italiani di sesso maschile e di eta' non inferiore ai quarant'anni. Dura in carica tre anni, al termine dei quali, a seguito di nuova votazione della Camera, viene stabilito se debba restare in carica per i successivi due anni, fino al termine della legislatura, o se debba, per il detto periodo essere sostituito.

3. Il Presidente della repubblica sara' sospeso dalle sue funzioni solo nel caso in cui verra' rinviato a giudizio per delitto non colposo, e verra' rimosso se sara' emessa contro di lui condanna per delitto non colposo. Il procedimento penale contro il Presidente della repubblica per delitto non colposo verra' iniziato soltanto da parte della Camera dei deputati che provvedera', a mezzo dei suoi membri, a condurre la relativa istruttoria, terminata la quale, se non riterrai di presentarlo alla

1. La presente costituzione non potrà essere modificata se non da una legge che rechi nel titolo l'indicazione che trattasi di modificazione alla costituzione; che sia approvata dalla Camera con la maggioranza dei tre quarti dei deputati presenti e con la presenza dei tre quarti dei deputati eletti, e che abbia riportata l'approvazione del presidente della repubblica e della assemblea della Corte Suprema.

2. A tale uopo, i progetti di legge che apportino modifiche alla costituzione, dopo essere stati approvati dalla Camera, con le speciali maggioranze di cui sopra, saranno dalla Camera presentati per l'approvazione all'assemblea della Corte Suprema, e, successivamente, al Presidente della repubblica.

3. Sol quando l'assemblea della Corte Suprema ed il Presidente avranno approvato il progetto, o quando saranno inutilmente decorsi sei mesi dalla data di presentazione del progetto alla assemblea della Corte Suprema ed altri sei mesi dalla data di presentazione del progetto al Presidente della repubblica, la Camera potrà ordinare la pubblicazione della legge, fissandone la data di entrata in vigore.

ART. IV. DEL POTERE ESECUTIVO.

1. Il potere esecutivo e' esercitato dal Presidente della repubblica.

2. Il Presidente e' nominato dalla Camera nella sua prima seduta ed e' scelto tra i cittadini italiani di sesso maschile e di eta' non inferiore ai quaranti anni. Dura in carica tre anni, al termine dei quali, a seguito di nuova votazione della Camera, viene stabilito se debba restare in carica per i successivi due anni, fino al termine della legislatura, o se debba, per il detto periodo essere sostituito.

3. Il Presidente della repubblica sara' sospeso dalle sue funzioni solo nel caso in cui verra' rinviato a giudizio per delitto non colposo, e verra' rimosso se sara' emessa contro di lui condanna per delitto non colposo. Il procedimento penale contro il Presidente della repubblica per delitto non colposo verra' iniziato soltanto da parte della Camera dei deputati che provvedera', a mezzo dei suoi membri, a condurre la relativa istruttoria, terminata la quale, se non riterra' di prosciogliere l'imputato con formula non dubitativa, lo rinviera' a giudizio dell'assemblea della Corte Suprema, presso la quale uno dei suoi membri, all'uopo designato, esercitera' le funzioni di pubblico ministero. Il Presidente sara' sospeso dalle sue funzioni dal giorno in cui, terminata l'istruttoria, la Camera avra' ordinato il di lui rinvio a giudizio. La sospensione durera' per il termine del giudizio e cessera' dal giorno in cui l'assemblea della Corte Suprema avra' pronunciata sentenza di assoluzione o di condanna, se la condanna non sara' stata pronunciata per delitto non colposo. In caso di condanna per delitto non colposo, il Presidente sara' rimosso dalle sue funzioni dal giorno in cui la sentenza di condanna sara' stata pronunciata.

4. Durante la sospensione del Presidente della repubblica, le

sue funzioni verranno esercitate dal ministro più anziano di età. In caso di rinuncia del presidente della repubblica, la Camera provvederà sollecitamente a la votazione per la nomina del nuovo presidente.

5. Il Presidente nominerà e revocherà i ministri che saranno responsabili solo di fronte a lui.

6. Il Presidente ed i suoi ministri avranno diritto di intervenire a tutte le sedute della Camera, si' pubbliche che segrete; potranno presentare alla Camera progetti di legge; potranno intervenire nelle discussioni e proporre le loro osservazioni.

7. I limiti della potestà normativa del potere esecutivo sono segnati dalla legge.

8. Ne' il Presidente della repubblica, ne' i ministri, ne' qualunque altro pubblico ufficiale potranno compiere atti o emanare ordinanze che siano in contrasto con le leggi o con la presente costituzione.

9. Chiunque abbia subito un danno, o stia per subirlo, per l'esecuzione di un atto o di un'ordinanza emanati dalla pubblica amministrazione, potrà adire l'autorità giudiziaria. Questa, se riconosce che l'atto o l'ordinanza sono contrari alla costituzione o alla legge, dispone la revoca di essi nel caso in esame, o ne ordina la non esecutività nel caso in esame, ordinando, ove occorre, il ripristino allo stato quo e la condanna della pubblica amministrazione al risarcimento dei danni. Ove l'atto o la ordinanza non siano stati emanati dal Presidente della repubblica o dai ministri, potrà anche ordinarne la revoca in generale.

10. Il pubblico ufficiale che rifiuterà, ometterà o ritarderà di eseguire una sentenza emessa dall'autorità giudiziaria sarà perseguito penalmente.

11. Salvo quanto e' sopra disposto, la Camera dei deputati potrà denunciare all'assemblea della Corte Suprema gli atti e le ordinanze del Presidente della repubblica, dei ministri o di qualsiasi altro pubblico ufficiale che siano contrari alla legge o alla costituzione. L'assemblea della Corte Suprema, se riconosce fondata la denuncia, revoca l'atto o l'ordinanza.

A.T. V. DEL POTERE GIUDIZIARIO.

1. Il potere giudiziario e' esercitato dall'autorità giudiziaria.

2. L'autorità giudiziaria sarà composta solo di magistrati.

3. Potranno essere nominati magistrati i cittadini italiani di sesso maschile, che abbiano superati i venticinque anni di età, posseggano ineccepibili doti di capacità e di onestà, abbiano superati gli appositi esami davanti ad una commissione composta di sette magistrati designati dall'assemblea della Corte Suprema e da cinque giuristi designati dalla Camera dei deputati; ed abbiano superato favorevolmente un periodo triennale di tirocinio a seguito del quale saranno giudicati da una apposita commissione di magistrati nominati dall'assemblea della Corte Suprema. Superato favorevolmente il suddetto tirocinio, i candidati saranno nominati magistrati col grado di giudice di tribunale.

4. I giudici, dopo almeno dieci anni di grado, saranno giudicati

Intervenire nelle discussioni e proporre le loro osservazioni.

7. I limiti della potestà normativa del potere esecutivo sono segnati dalla legge.

8. Ne' il Presidente della repubblica, ne' i ministri, ne' qualunque altro pubblico ufficiale potranno compiere atti o emanare ordinanze che siano in contrasto con le leggi o con la presente costituzione.

9. Chiunque abbia subito un danno, o stia per subirlo, per l'esecuzione di un atto o di un'ordinanza emanati dalla pubblica amministrazione, potrà adire l'autorità giudiziaria. Questa, se riconosce che l'atto o l'ordinanza sono contrari alla costituzione o alla legge, dispone la revoca di essi nel caso in esame, o ne ordina la non esecuzione nel caso in esame, ordinando, ove occorra, il ripristino allo stato quo e la condanna della pubblica amministrazione al risarcimento dei danni. Ove l'atto o la ordinanza non siano stati emanati dal Presidente della repubblica o dai ministri, potrà anche ordinarne la revoca in generale.

10. Il pubblico ufficiale che rifiuterà, o metterà o ritarderà di eseguire una sentenza emessa dall'autorità giudiziaria sarà perseguito penalmente.

11. Salvo quanto e' sopra disposto, la Camera dei deputati potrà denunciare all'assemblea della Corte Suprema gli atti e le ordinanze del presidente della repubblica, dei ministri o di qualsiasi altro pubblico ufficiale che siano contrari alla legge o alla costituzione. L'assemblea della Corte Suprema, se riconosce fondata la denuncia, revoca l'atto o l'ordinanza.

ART. V. DEL POTERE GIUDIZIARIO.

1. Il potere giudiziario e' esercitato dall'autorità giudiziaria.

2. L'autorità giudiziaria sarà composta solo di magistrati.

3. Potranno essere nominati magistrati i cittadini italiani di sesso maschile, che abbiano superati i venticinque anni di età e posseggano ineccepibili doti di capacità e di onestà, abbiano superati gli appositi esami davanti ad una commissione composta di sette magistrati designati dall'assemblea della Corte Suprema e da cinque giuristi designati dalla Camera dei deputati; ed abbiano superato favorevolmente un periodo triennale di tirocinio a seguito del quale saranno giudicati da una apposita commissione di magistrati nominati dall'assemblea della Corte Suprema. Superato favorevolmente il suddetto tirocinio, i candidati saranno nominati magistrati col grado di giudice di tribunale.

4. I giudici, dopo almeno dieci anni di grado, se giudicati idonei da apposita commissione di magistrati nominati dall'assemblea della Corte Suprema, potranno essere promossi consiglieri di corte di appello o presidenti di sezione di tribunale, e, dopo almeno otto anni nel grado di consigliere di corte di appello, potranno, se giudicati idonei da apposita commissione composta di magistrati nominati dall'assemblea della Corte Suprema, essere promossi consiglieri della Corte Suprema o presidenti di sezione delle corti di appello o presidenti dei tribunali di maggiore importanza. L'assemblea della Corte Suprema nomina direttamente i

primi presidenti delle corti di appello e i presidenti di sezione della Corte Suprema, scegliendoli tra i consiglieri della Corte Suprema piu' idonei e che abbiano almeno cinque anni di grado. In caso di morte, di collocamento a riposo o di rinuncia del primo presidente della Corte Suprema, provvede alla nomina di un nuovo primo presidente scegliendolo tra i propri membri.

5. L'assemblea della Corte Suprema sara' composta dal primo presidente della Corte Suprema e dai quattordici primi presidenti di corte di appello o presidenti di sezione della Corte Suprema piu' anziani in grado. Essa giudichera' dei reati commessi dal Presidente della Repubblica, dai deputati e dai magistrati con sentenze non soggette ad alcun gravame, ad eccezione della revisione.

6. I magistrati saranno inamovibili, e non potranno essere rimossi ne' dalle funzioni ne' dalla sede se non a seguito di provvedimento della commissione di disciplina composta da sette deputati e sette magistrati di cui al quarto comma del precedente Art. II.

7. I magistrati saranno collocati a riposo al compimento del settantesimo anno di eta'.

8. Essi non potranno essere arrestati se non in flagranza di delitto non colposo, e non potra' essere condotto contro di loro procedimento penale se non da parte della commissione di disciplina di cui al precedente comma 1°.

9. ove la suddetta commissione riterra' di dovere procedere penalmente a carico di un magistrato, provvedera' direttamente, a mezzo dei suoi membri, alla relativa istruttoria, terminata la quale, se non riterra' di prosciogliere l'imputato con formula non dubitativa, lo rinviara' a giudizio dell'assemblea della Corte Suprema. Uno dei suoi membri della commissione, da questa designato, esercitera' le funzioni di pubblico ministero presso l'assemblea della Corte Suprema.

10. Nella data in cui verra' ordinato il rinvio a giudizio, se questo verra' disposto per delitto non colposo, il magistrato sara' sosceso dalle sue funzioni; la sospensione durera' per il tempo del giudizio, e cessera' dal giorno in cui sara' stata emessa sentenza di assoluzione o di condanna se la condanna non sara' stata pronunciata per delitto non colposo. In caso di condanna per delitto non colposo, il magistrato sara' rimesso dalle sue funzioni dal giorno in cui la sentenza di condanna sara' stata pronunciata.

11. L'autorita' giudiziaria giudichera' di tutte le controversie tra privati, tra questi e le pubbliche amministrazioni, e tra le pubbliche amministrazioni tra di loro, dovunque si invochi a tutela di un diritto, l'applicazione della costituzione, delle leggi o delle ordinanze dei pubblici ufficiali al caso concreto, e dovunque si invochi il rispetto delle leggi alla costituzione e delle ordinanze alle leggi. L'autorita' giudiziaria giudichera' altresì di tutti i reati da chiunque commessi.

12. Gli organi dell'autorita' giudiziaria saranno i tribunali, le corti di appello, la corte suprema.

13. I tribunali giudicheranno con l'intervento di tre giudici,

presidente della Corte d'appello o presidente di sezione della Corte Suprema più anziani in grado. Essa giudicherà dei reati commessi dal Presidente della Repubblica, dai deputati e dai magistrati con sentenze non soggette ad alcun gravame, ad eccezione della revisione.

6. I magistrati saranno inamovibili, e non potranno essere rimossi ne' dalle funzioni ne' dalla sede se non a seguito di provvedimento della commissione di disciplina composta da sette deputati e sette magistrati di cui al quarto comma del precedente Art. II.

7. I magistrati saranno collocati a riposo al compimento del settantesimo anno di età.

8. Essi non potranno essere arrestati se non in flagranza di delitto non colposo, e non potrà essere condotto contro di loro procedimento penale se non da parte della commissione di disciplina di cui al precedente comma 1°.

9. ove la suddetta commissione riterrà di dovere procedere penalmente a carico di un magistrato, provvederà direttamente, a mezzo dei suoi membri, alla relativa istruttoria, terminata la quale, se non riterrà di prosciogliere l'imputato con formula non dubitativa, lo rinviere a giudizio dell'assemblea della Corte Suprema. Uno dei suoi membri della commissione, da questa designato, eserciterà le funzioni di pubblico ministero presso l'assemblea della Corte Suprema.

10. Della data in cui verrà ordinato il rinvio a giudizio, se questo verrà disposto per delitto non colposo, il magistrato sarà sospeso dalle sue funzioni; la sospensione durerà per il tempo del giudizio, e cesserà dal giorno in cui sarà stata emessa sentenza di assoluzione o di condanna se la condanna non sarà stata pronunziata per delitto non colposo. In caso di condanna per delitto non colposo, il magistrato sarà rimesso dalle sue funzioni dal giorno in cui la sentenza di condanna sarà stata pronunziata.

11. L'autorità giudiziaria giudicherà di tutte le controversie tra privati, tra questi e le pubbliche amministrazioni, e tra le pubbliche amministrazioni tra di loro, dovunque si invochi a tutela di un diritto, l'applicazione della costituzione, delle leggi o delle ordinanze dei pubblici ufficiali al caso concreto, e dovunque si invochi il rispetto delle leggi alla costituzione e delle ordinanze alle leggi. L'autorità giudiziaria giudicherà altresì di tutti i reati da chiunque commessi.

12. Gli organi dell'autorità giudiziaria saranno i tribunali, le corti di appello, la corte suprema.

13. I tribunali giudicheranno con l'intervento di tre giudici, compreso il presidente, in prima istanza, di tutte le controversie, si civili che amministrative o commerciali, e giudicheranno altresì di tutti i reati, salva la competenza dei pretori e quella dell'assemblea della Corte Suprema. Le Corti di appello giudicheranno con l'intervento di cinque giudici, compreso il presidente, in seconda istanza, delle cause trattate dai tribunali allorché saranno impugnate dal pubblico ministero o dalle parti private. La Corte Suprema giudicherà, a seguito di ricorso interposto dal pubblico ministero o dalle parti private, con l'intervento di sette giudici, compreso il presidente, sulla conformità a le norme di diritto delle sentenze emesse dalle corti di appello.

11. Per i reati militari, i tribunali e le corti di appello giudicheranno con l'intervento anche di due ufficiali delle forze armate aventi diritto a votare ed aventi grado non inferiore a colonnello per i tribunali e non inferiore a generale per le corti di appello.

15. Le cause di minore importanza potranno essere giudicate da pretori eletti dal popolo per ciascun comune o gruppo di comuni. I pretori dureranno in carica cinque anni e potranno essere rieletti. Le cause da essi trattate, eccezione fatta per quelle di minima importanza, saranno giudicate in seconda istanza dalle corti di appello, ove il pubblico ministero o le parti private le impugnano.

16. Non vi potranno essere organi giudiziari diversi da quelli sopra elencati, né composti con personale diverso da quello sopra indicato.

17. Le funzioni di pubblico ministero presso l'autorità giudiziaria saranno esercitate da rappresentanti del potere esecutivo da questi nominati.

18. Il pubblico ministero provvede alla prevenzione dei reati, e, quando sono stati commessi, provvede ad assicurarne i colpevoli alla giustizia. Veglia all'esatta osservanza delle norme di diritto da parte dei giudici, impugnando, ove occorra, le loro sentenze. Da lui dipenderanno tutte le forze di polizia le quali dovranno anche eseguire gli ordini dei giudici.

19. Dal pubblico ministero, d'ufficio o dietro istanza dei privati o dei pubblici ufficiali, sarà irrevocabilmente esercitata l'azione penale. Il pubblico ministero potrà istruire procedimento penale contro qualsiasi persona e trarla a giudizio dell'autorità giudiziaria, salvo quanto è disposto dalla presente costituzione.

20. Nessuno potrà essere arrestato senza ordine dell'autorità giudiziaria, salvo che sia sorpreso in flagranza di reato o sia sospettato autore di delitto grave; ma in tal caso dovrà essere posto, entro le ventiquattro ore, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Parimenti, tranne il caso di flagrante delitto o di sospetto di delitto grave, non potranno essere violate le private abitazioni.

21. Nondimeno, il pubblico ministero potrà ordinare l'arresto di qualsiasi persona contro cui proceda penalmente, purché ne informi entro cinque giorni l'autorità giudiziaria, la quale potrà consentirgli di trattenere l'imputato per un periodo non superiore a trenta giorni, trascorso il quale, se l'istruttoria non è ancora chiusa, dovrà essere proseguita dall'autorità giudiziaria.

22. L'autorità giudiziaria, quando gli pervengano denunce di reati da parte di privati, potrà direttamente procedere ad istruzione formale o richiedere il pubblico ministero per l'istruzione sommaria.

ART. VI. DEL REFERENDUM.

1. Qualora sia in discussione davanti alla Camera un progetto che modifichi la costituzione o che verta su materia di ri-

quelle di minima importanza, saranno emanate dal pubblico ministero o le parti da dalle corti di appello, ove il pubblico ministero o le parti private le impugnano.

16. Non vi potranno essere organi giudiziari diversi da quelli sopra elencati, ne' composti con personale diverso da quello sopra indicato.

17. Le funzioni di pubblico ministero presso l'autorita' giudiziaria saranno esercitate da rappresentanti del potere esecutivo da questi nominati.

18. Il pubblico ministero provvede alla prevenzione dei reati, e, quando sono stati commessi, provvede ad assicurarne i colpevoli alla giustizia. Vigila all'esatta osservanza delle norme di diritto da parte dei giudici, impugnando, ove occorra, le loro sentenze. Da lui dipenderanno tutte le forze di polizia le quali dovranno anche eseguire gli ordini dei giudici.

19. Dal pubblico ministero, d'ufficio o dietro istanza dei privati o dei pubblici ufficiali, sara' irrevocabilmente esercitata l'azione penale. Il pubblico ministero potra' istituire procedimento penale contro qualsiasi persona e trarla a giudizio dell'autorita' giudiziaria, salvo quanto e' disposto dalla presente costituzione.

20. Nessuno potra' essere arrestato senza ordine dell'autorita' giudiziaria, salvo che sia sorpreso in flagranza di reato o sia sospettato autore di delitto grave; ma in tal caso dovra' essere posto, entro le ventiquattro ore, a disposizione dell'autorita' giudiziaria. Parimenti, tranne il caso di flagrante delitto o di sospetto di delitto grave, non potranno essere violate le private abitazioni.

21. Nondimeno, il pubblico ministero potra' ordinare l'arresto di qualsiasi persona contro cui proceda penalmente, purcha' ne informi entro cinque giorni l'autorita' giudiziaria, la quale potra' consentirgli di trattenere l'imputato per un periodo non superiore a trenta giorni, trascorso il quale, se l'istruttoria non e' ancora chiusa, dovra' essere proseguita dall'autorita' giudiziaria.

22. L'autorita' giudiziaria, quando gli pervengano denunce di reati da parte di privati, potra' direttamente procedere ad istruzione formale o richiedere il pubblico ministero per l'istruzione sommaria.

ART. VI. DEL REFERENDUM.

1. Qualora sia in discussione davanti alla Camera un progetto che modifichi la costituzione o che verta su materia di rilevante importanza, la Camera o il Presidente della repubblica possono deliberare che il progetto, anziche' seguire la via ordinaria, sia votato direttamente dal popolo a mezzo di referendum cui parteciperanno tutti gli elettori.

2. Parimenti, puo' essere deliberato il referendum dalla Camera dei deputati, per i progetti di legge cui sia stato oposto il veto presidenziale e che siano stati dichiarati incostituzionali dall'assemblea della Corte Suprema; o dal presidente della repubblica per i progetti di legge presentati da lui o dai suoi ministri alla Camera e da questa respinti.

3. Il referendum avra' luogo con l' forme e le modalita' stabilite per le elezioni.
4. Gli elettori saranno chiamati a dare il loro voto sulla formula concordata dalla Camera e dal Presidente, o stabilita, in caso di disaccordo, dall'assemblea della Corte Suprema.
5. L'assemblea della Corte Suprema, a seguito della votazione, proclamera', secondo i casi, che il progetto e' decaduto o e' stato approvato. In tale ultimo caso, ne ordina la pubblicazione cui sara' contenuta l'entrata in vigore della legge, salvo che il progetto disponesse altrimenti.

ART. VII. DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE.

1. Si intendono abrogate tutte le leggi che siano contrarie alla presente costituzione.
2. Nel termine di due anni dal giorno in cui sara' proclamata per la prima volta la Camera dei deputati in base alla presente costituzione, questa potra' essere modificata con leggi che siano approvate dai due terzi dei deputati presenti, purché questi siano almeno i tre quarti dei deputati eletti, senza l'intervento di altri organi. Trascorso il suddetto termine di due anni, le modifiche alla presente costituzione potranno aver luogo soltanto con le modalita' stabilite dal precedente Art. III.
3. L'attuale monarchia continuera' a regnare in Italia, esercitando, in quanto possibile, le funzioni che la presente costituzione assegna al Presidente della Repubblica, fino a che il popolo non si sara' pronunziato sulla forma repubblicana o monarchica che lo Stato dovra' assumere. A tale uopo, con la prima elezione dei deputati, che avra' luogo col vigore della presente costituzione, gli elettori saranno invitati a dare il loro voto anche sulla forma repubblicana o monarchica che lo Stato dovra' assumere.
4. Se il verdetto del popolo sara' contrario alla monarchia, il re si intendera' dimesso della sua carica dal giorno in cui l'assemblea della Corte Suprema avra' proclamato l'esito delle elezioni, e la Camera dei deputati, la cui elezione sara' stata contemporaneamente proclamata, procedera' alla nomina del Presidente della Repubblica a tenere della presente costituzione.
5. Se il verdetto popolare sara' favorevole alla monarchia, la presente costituzione si intendera' modificata nel modo che segue:

a. Il primo comma dell'Art. I sara' cosi' modificato: "Lo Stato italiano sara' retto da una monarchia democratica costituzionale".

b. All'Art. I sara' aggiunto il seguente ottavo comma: "Il re non potra' essere arrestato, ne' sottoposto a procedimento penale. Nel caso di morte del re, o nel caso in cui la Camera dei deputati avra' denunziata la fisica o mentale incapacita' del re ad esercitare le sue funzioni, si fara' luogo alla successione al trono in favore del piu' prossimo parente maschile del re di eta' maggiore. Ove manchi qualsiasi parente maschile del re di eta' maggiore, la Camera dei deputati eleg-

legge, salvo che il progetto disponesse altrimenti.

ART. VII. DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE.

1. Si intendono abrogate tutte le leggi che siano contrarie alla presente costituzione.
2. Nel termine di due anni dal giorno in cui sarà proclamata per la prima volta la Camera dei deputati in base alla presente costituzione, questa potrà essere modificata con leggi che siano approvate dai due terzi dei deputati presenti, purché questi siano almeno i tre quarti dei deputati eletti, senza l'intervento di altri organi. Trascorso il suddetto termine di due anni, le modifiche alla presente costituzione potranno aver luogo soltanto con la modalità stabilita dal precedente Art. III.
3. L'attuale monarchia continuerà a regnare in Italia, esercitando, in quanto possibile, le funzioni che la presente costituzione assegna al Presidente della repubblica, fino a che il popolo non si sarà pronunziato sulla forma repubblicana o monarchica che lo Stato dovrà assumere. A tale uopo, con la prima elezione dei deputati, che avrà luogo col vigore della presente costituzione, gli elettori saranno invitati a dare il loro voto anche sulla forma repubblicana o monarchica che lo Stato dovrà assumere.
4. Se il verdetto del popolo sarà contrario alla monarchia, il re si intenderà dimesso dalla sua carica dal giorno in cui l'assemblea della Corte Suprema avrà proclamato l'esito delle elezioni, e la Camera dei deputati, la cui elezione sarà stata contemporaneamente proclamata, procederà alla nomina del presidente della repubblica a tenere della presente costituzione.
5. Se il verdetto popolare sarà favorevole alla monarchia, la presente costituzione si intenderà modificata nel modo che segue:
 - a. Il primo comma dell'Art. I sarà così modificato: "Lo Stato italiano sarà retto da una monarchia democratica costituzionale".
 - b. All'Art. I sarà aggiunto il seguente ottavo comma: "Il re non potrà essere arrestato, né sottoposto a procedimento penale. Nel caso di morte del re, o nel caso in cui la Camera dei deputati avrà denunziato la fisica o mentale incapacità del re ad esercitare le sue funzioni, si farà luogo alla successione al trono in favore del più prossimo parente maschio del re di età maggiore. ove manchi qualsiasi parente maschio del re di età maggiore, la Camera dei deputati eleggerà un nuovo re, scegliendolo tra i cittadini italiani di sesso maschile e di età maggiore".
 - c. Nell'ottavo e nel ~~decimo~~ ^{undicesimo} comma dell'Art. II, e negli Art. IV, V, e VI, alle parole "Presidente della repubblica" si intenderanno sostituite le altre "Primo ministro". Nel tredicesimo, quattordicesimo, quindicesimo, sedicesimo e diciassettesimo comma dell'Art. II, e nell'Art. III, alla parola "Presidente della repubblica" si intenderà sostituita ~~la~~ ^{la parola} ~~la~~ ^{la parola}.

rola "re".

o. Finche' la camera dei deputati eletta in base alla presente costituzione non sara' proclamata per la prima volta, il governo e' autorizzato a provvedere con decreti legge alla emanazione di norme che non siano in contrasto con la presente costituzione. I decreti leg e cosi' emanati avranno forza di legge e si intenderanno decaduti allo spirare dell'anno dacche' la camera dei deputati avra' tenuta la sua prima seduta, se la camera stessa non li avra' tramutati in legge.

7. Nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente costituzione, una commissione formata da sette magistrati scelti dal ministro di grazia e giustizia determinera' il numero e la circoscrizione delle preture, dei tribunali, e delle corti di appello, e fissera' il numero dei magistrati ripartendoli tra i vari uffici giudiziari. Il numero e la circoscrizione dei magistrati e degli uffici giudiziari, una volta cosi' fissati, non sara' piu' modificabili se non per legge. Nel termine suddetto, la commissione di cui sopra provvedera' anche, ove occorra, ad esonerare del servizio quei magistrati che non siano reputati idonei, ed a colmare le eventuali deficienze di organico nella magistratura con gli elementi migliori delle magistrature diverse della ordinaria, ed attualmente esistenti, nonche' con quelle persone che si siano rese amminenti per sapere giuridico e per onesta'.

Angelo Di Vittorio

Handwritten signature: *Handwritten signature*

4320

DOCUMENTS ON THE CONSTITUTIONAL AND POLITICAL SITUATION IN ITALY

I. In view of the actual constitutional crisis it is apparent that a new political order for Italy is very necessary today; a political order which on the one hand would be in accord with democratic principles that will govern the world of tomorrow, and which will, on the other hand, guarantee that a dictatorship of whatever form does not come into power, thereby depriving the nation of its democratic liberties.

It is also apparent that Italy must be given a constitution which differs radically from the present one, promulgated in 1946 and which has the risk of the monarch's government and a small party.

If one takes into consideration that the allied governments of Great Britain, the United States of America and Russia have, in a signed Declaration, proclaimed the right of the Italian people to avail themselves of a democratic government, that constitutional ideas, it will appear clear that the new constitution must be inspired by the most vigorous democratic principles, and that the new order in Italy will be a really true and free representative democracy. From the official declaration it appears that it is not likely that the new constitution will be promulgated by a sovereign act or decreed by revolutionary action.

It is therefore necessary to consider what are the principles upon which the new fundamental Italian law will be based, and after doing this, to consider, in the light of the present situation, the most suitable means by which the new constitution can be given legally.

For the reason of simplicity and clarity on one point merely, the differences between the monarchist and republican forms of government, as the allies themselves have declared, the new Italy will be called upon to consider this point when she is given the opportunity to cast a vote, a vote which is extremely unlikely to favor the monarchy, now universally condemned for its absence of any rational basis and which in the twenty years of its existence has not proved its worth.

In any case, whether the Italy of tomorrow be a monarchy or a republic, it is both desirable and necessary to establish three fundamental principles upon which the new Italian constitution will be based, regardless of what form of government she chooses.

II. It appears necessary that the new constitution should be the rigid type which can be modified only by a majority parliamentary vote with the participation of the other organs of the state. This would provide the fundamental law of the nation with the necessary stability and security safeguarding it against too numerous or too drastic changes. The intervention of the executive and judiciary also appears as a logical necessity when the constitution undergoes a process of modification. Thus the character of the constitution is

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

upon the rights of the people but its main purpose is to force the parliament or law making body to reconsider the law more thoroughly. In the case of a constitutional change the use of the veto would insure against over-lapping on the part of the legislative branch, beyond the limits fixed by the constitution.

3) It should be established that the authority of the executive branch be limited to the administrative functions of the state and in accordance with the constitution and with the laws emanating from the people; certain specific functions such as the declaration of war, negotiating international treaties and other territorial boundaries, laying of taxes, etc., should be delegated exclusively to the people.

4) On the other hand, in order to give the executive branch the necessary stability which it must have in order to carry on its important functions it should be established that the representatives of the executive branch, or its head, once they are elected to office, shall so remain for a stipulated number of years without being re-elected, except in the case they are subject to prosecution under criminal law.

5) Although the limitation of the power of the executive by the parliament does conform with democratic principles it is necessary that once he is elected his tenure of office should not be dependent on a majority vote of parliament. Consequently, while in office for a definite length of time fixed by the constitution he should be able to refuse himself to the important functions of his office without being disturbed. This very stability while in office will furnish him with that strength which is indispensable in order to maintain order within the nation and to safeguard the continuity of her foreign policy.

Moreover, in a democratic regime, in which the subordination of the executive to the legislative is well-defined, ~~the~~

- (2) the functions of the executive are limited by the constitution.
- (3) the executive authority is confined to administrative matters.
- (4) the authority is vigorously limited to the sole task of applying the laws.
- (5) specific control prevents the executive branch from going beyond established limits, the government should never assume power which it is not entitled to exercise for the freedom of the country and its citizens.

6) The judiciary branch will be given such powers as to enable it to carry out its functions, namely, to insure the respect of objective rights. This function, however, in reality, more important than would at first seem apparent, since to insure the respect of objective rights means not only the application of the constitution and the laws governing the activities of public administration in relation to the specific problem, safeguarding in this way the rights of the people and ensuring, at the same time in their application

tion complete efficacy of the laws themselves but also signifies the subordination of the rulings of the public administration to the laws of the constitution. It means, in other words, the subordination of the executive to the legislative branch, keeping them both within the limits of the constitution, which provides for the intervention on the part of the judiciary, which is called upon to render its opinion when the modification of the constitution is contemplated. As regards the respect of objective rights means to make certain that the laws in general, and the constitutional laws in particular are not violated, neither by individual citizens nor by any organs of the state; it also means the assurance that the authority of the executive and the initiative branches does not overstep all of which would facilitate their functions.

II. Once the powers of each of the three branches of government are defined and separated and reciprocally controlled, the constitution should then establish certain rules with regard to the selection of personnel to represent each branch, thus facilitating the work of each of the three branches.

1) Legislative authority: In this case it is necessary for the constitution to determine the type of electoral system to be followed, bearing in mind the fundamental importance attached to the method of choosing representatives in the country, and the necessity of making certain that definite laws and regulations are followed in this process. This is one step in the constitution's development, which should act as the faithful interpreter of the will of the people; hence its importance.

As to the system which could be chosen, it seems that proportional representation is the most advisable because it is closest to the democratic principle inasmuch as it provides for the representation in parliament of all the different trends and ideas which are current in the nation. Once the principle is established, that the government should enjoy the necessary stability, the danger which proportional representation carries with it, namely the multiplication of factions within the parliament which could give rise to frequent governmental crises is reduced. With the establishment of such a stability the multiplicity of parties has its advantages, because from the sifting of many various ideas the one which is finally chosen has a greater chance of being the best.

The unicameral system could appear to be acceptable. You will recall that in the democratic countries (in which even the higher chamber is elective) the existence of the second house is justified by the fact that it exercises a moderating influence on the ruling which may be applied hurriedly in the first house. But such an arrangement is not necessary under the proposed system because the rigidity of the constitution and the control which prevents its violation would make certain that the unicameral law-making body does not encroach upon the rights of the people.

The constitution always abiding by the democratic principles should extend the suffrage to the women.

It must also be remembered that the members of parliament should be given personal immunity which would allow them to express themselves freely

and then negotiate with them.

2) Executive Authority: As for the executive authority, it is necessary that the executive branch maintain the highest degree of independence and that the executive branch be insulated from political interference. In this regard, the executive branch should be insulated from political interference and should be insulated from political interference. In this regard, the executive branch should be insulated from political interference and should be insulated from political interference.

3) The executive branch should be insulated from political interference and should be insulated from political interference. In this regard, the executive branch should be insulated from political interference and should be insulated from political interference.

4) The executive branch should be insulated from political interference and should be insulated from political interference. In this regard, the executive branch should be insulated from political interference and should be insulated from political interference.

5) The executive branch should be insulated from political interference and should be insulated from political interference. In this regard, the executive branch should be insulated from political interference and should be insulated from political interference.

6) The executive branch should be insulated from political interference and should be insulated from political interference. In this regard, the executive branch should be insulated from political interference and should be insulated from political interference.

7) The executive branch should be insulated from political interference and should be insulated from political interference. In this regard, the executive branch should be insulated from political interference and should be insulated from political interference.

8) The executive branch should be insulated from political interference and should be insulated from political interference. In this regard, the executive branch should be insulated from political interference and should be insulated from political interference.

These are the fundamental principles, outlined briefly, which the new constitution should contain if the principles of democracy are to be realized. They should be the backbone of the future political life of Italy and should constitute the defense against any dictatorial or tyrannical aggression. They should also place the liberty of the nation on a firm basis, secure from any challenge.

V. The final problem, one which is not of minor importance, remains to be considered: namely the manner in which the new constitution is to be given to Italy.

Discarding the hypothesis of a constitution being granted through a royal edict, or imposed by a revolutionary action, as both these hypotheses are in contrast with the Allied declaration, discarding also the hypothesis of the new constitution being given to Italy through a vote of a parliament functioning on the basis of the present constitution, (because in such a case the intervention by the senate would have to take place and the senate is saturated with fascist elements. In addition, the king's intervention deriving from his present prerogatives is irreconcilable with a republican constitution), there remain but two alternatives: that the constitution be formulated and promulgated by an assembly nominated by the Italian people, or that it be given to the people by the Allies, subject to the people's approval.

1) The first solution, which would at first glance appear more correct would, according to our opinion, encounter many difficulties and would give rise to grave inconveniences.

Above all, the formation of a constituent assembly in which the entire population should participate by casting its vote, would have to be postponed until all Italy, or at least most of it is liberated from the Germans. This however, judging from the state of present military developments may take a long time. In the meantime Italy would continue to be without any fundamental law.

Once this constituent assembly is formed, it would be necessary to wait until they complete the formation of a new constitution, a work which could easily extend even over a period of years. After twenty years of political suppression one must expect many violent clashes of passions and movements to take place, while in the meantime Italy would be waiting for her constitutional laws.

Now another important difficulty has to be taken into consideration. The rules establishing the constitution of the constituent assembly, that is the rules establishing the manner in which the popular will should manifest its vote for the election of the members of the constituent assembly, could be applied only by the Italian government in power at the time of the election, that is to say by a government which could furnish no serious guarantee in interpreting the popular will according to democratic principles. These

Above all, we are lacking a constitution, which is the backbone of all other laws. The Statute of Albert which abounds in the divine rights of kings, and which was already outdated at the time fascism came into power, is now, after twenty years of fascist enslavement, nothing more than a corpse which cannot be brought to life.

Daples, January 1944

Josquie Belle Principie.
Guides.

SCHEM OF A CONSTITUTION FOR THE ITALIAN STATES

ART. I. GENERAL PRINCIPLES.

1. The Italian State shall be governed by a democratic, constitutional republic.
2. All citizens shall be equal before the law.
3. Freedom of worship, of speech, of meeting shall be granted to all, provided the law is not thereby offended.
4. No person shall undergo criminal proceeding, or be deprived of personal liberty, or his home searched except for his having committed criminal offense.
5. Only such actions as are expressly considered as criminal offenses by the law shall be considered as such.
6. Only the people, directly or by means of representatives, shall set forth the laws, provided they are not contrary to the present Constitution.
7. All titles of nobility shall be abolished. Honorary titles may be granted to such persons as deserve them by their conduct, but not transmissible to their heirs.

ART. II. LEGISLATIVE POWER.

1. All legislative power herein granted shall be vested in the Chamber of Deputies.
2. The people shall elect the deputies by ballot in the proportion of one for every one hundred thousand inhabitants. The elections shall be held on the system of proportional representation.
3. The deputies shall remain in office for five years since the date of their proclamation. Any male Italian citizen, having attained the age of thirty years, never having been condemned for criminal offense with intent, may be elected deputy.
4. The Deputies shall not be arrested except in the very act of criminal offense, and shall not undergo criminal proceeding except by a disciplinary commission formed of seven Deputies and seven magistrates, respectively appointed at the beginning of each year by the Chamber of Deputies and the Assembly of the Supreme Court. The above commission, eventually deciding to proceed against one of the Deputies, shall directly, by means of its members, provide to hold an investigation at the end of which, the commission not deciding to acquit the defendant by a not doubtful formula, shall send him for trial to the Assembly of the Supreme Court. One of the members of the commission, chosen by it, shall act as district attorney to the Assembly of the Supreme Court.
5. The Deputy shall be suspended from office on the date the investigation ends by the district attorney prosecuting the charge.

for criminal offences with intent. The suspension shall last the duration of the trial and shall cease on the date of the acquittal or condemning verdict if the condemning verdict is pronounced for criminal offence without intent. Should the verdict be pronounced for criminal offence with intent, the Deputy shall be removed from his office on the date the condemning verdict is pronounced.

6. All Italian citizens, having attained the age of twenty-one years if men and of twenty-five years if women, holding, or having held if more than fifty years of age, a permanent job or profession, never having been condemned for infamous crime, shall be electors. All citizens having the above requisites shall be listed in appropriate books, of which the judicial authority shall have the custody.

7. The elections shall take place before the Tribunals, where, in the days established for the elections, all electors shall be bound to present themselves, retaining their right to abstain from voting. The Assembly of the Supreme Court shall establish the days of elections, which shall be completed within forty days of the expiration of the term of the precedent legislature. The Assembly of the Supreme Court shall investigate the results of the votation having been held in the territorial jurisdiction of each Tribunal and shall proclaim the names of the Deputies elected.

8. The Chamber shall meet for the first time on the fifteenth day since the proclamation of the Deputies elected. In the course of its first sitting the Chamber shall proceed to the votation for election of the President of the Republic.

9. The sittings of the Chamber of Deputies shall be public, except when the Chamber itself decides otherwise.

10. Except for what is further ordered, the resolutions of the Chamber shall be considered approved by the Chamber when they have been sanctioned by one half plus one of the members present, provided at least one half plus one of the Deputies elected in the legislature are present.

11. The Chamber, by its bills and laws and in the manner prescribed in the above paragraph 10, shall have the power to declare war and make peace, to lay and collect taxes and imposts and regulate the value thereof, to define and punish crimes and offences, and generally to establish any disposition not contrary to the present Constitution. International treaties importing financial expenditure or variation of the territories of the State shall not be valid unless approved by the Chamber.

12. The Chamber shall examine the bills and other questions presented by the President of the Republic, his ministers or at least ten Deputies, and also the bills presented by at least ten thousand electors.

13. The bills approved by the Chamber shall be sent to the President for his sanction. If the President approves the bill he will sign it, otherwise he will veto it.

4210

14. Bills which, after fifteen days of the date of their presentation to the President, are not returned by him to the Chamber, shall be considered approved.

15. The President having approved a bill, or having the fifteen days since its presentation to him elapsed, the Chamber shall order the publication of the law and establish the date of its becoming effective. The laws will be considered perfect even their abrogation.

16. Should the President veto a bill, the Chamber, should this be demanded by at least ten Deputies or by at least ten thousand electors, shall put the same bill to a new vote, and, should the bill again be approved by the Chamber, its publication shall be ordered and the date of its becoming effective shall be established, even though the President renounces his veto, except should the President's veto be given on account of the unconstitutionality of the bill.

17. Should the President oppose his veto to a bill on account of its unconstitutionality, the Chamber, not deciding to recall the bill, shall send it for investigation to the Assembly of the Supreme Court, which, within the term of two months, shall pronounce its judgment as to the conformity of the bill with the Constitution. If the Assembly of the Supreme Court, within such time of the date of the presentation of the bill by the Chamber, does not pronounce its judgment, the bill shall be considered conform to the Constitution. After the judgment of conformity has been pronounced, or after the term of two months has elapsed, the Chamber shall order the publication of the law and shall establish the date of its becoming effective.

18. After the judgment of conformity to the Constitution has been pronounced on a law by the Assembly of the Supreme Court, no Judge, deciding on concrete cases, shall be allowed not to apply such law on account of its unconstitutionality.

19. Should the Assembly of the Supreme Court pronounce a judgment of non-conformity of the bill to the Constitution, the Chamber, deciding not to recall the bill, can put it to a new vote, in accordance with the proceeding prescribed for bills regarding the Constitution as in the following Art. III.

ART. III. AMENDMENT TO THE CONSTITUTION.

1. The present Constitution shall be amended only by laws bearing in their titles the indication that they regard amending the Constitution, having been approved in the Chamber by the three fourth of the Deputies present, provided at least three fourth of the Deputies elected are present, and having been approved by the President and the Assembly of the Supreme Court.

4209

2. For this purpose bills regarding the Constitution, after being approved by the Chamber with the special majorities as in paragraph 1, above, shall be sent by the Chamber for approval to the Assembly of the Supreme Court, and, in turn, to the President of the Republic.

3. Only in the event of the bill reporting the approval of the Assembly of the Supreme Court and of the President, or after six months of the date of its presentation to the Assembly and another six months of the date of its presentation to the President have elapsed without result, the Chamber shall be allowed to order the publication of the law regarding the Constitution and establish the date of its becoming effective.

ART. IV. EXECUTIVE POWER.

1. The executive power shall be vested in the President of the Republic.

2. The President shall be chosen by the Chamber during the first meeting of the Chamber from among all male Italian citizens having attained at least forty years. His term shall last three years, at the expiration of which the Chamber shall decide, by means of votation, whether he shall remain in office for the next two years, that is to the close of the term of the legislature, or shall be substituted for the duration of such period.

3. Should the President be prosecuted with a charge of criminal offence with intent, he shall be suspended from office, and should the verdict be condemning for criminal offence with intent, he shall be removed from office. The criminal proceeding for criminal offence with intent against the President shall be ordered by the Chamber only. The Chamber shall provide, through part of its members, chosen for such purpose, to hold an investigation, at the close of which, the President not being acquitted by a not doubtful formula, the Chamber shall send him for trial to the Assembly of the Supreme Court, where one of the Deputies, specially chosen, shall act as district attorney. The President shall be suspended from office on the date the investigation ends by the district attorney prosecuting the charge for criminal offence with intent. The suspension shall last the duration of the trial and shall cease on the date of the acquittal or condemning verdict is pronounced for criminal offence without intent. Should the verdict be pronounced for criminal offence with intent, the President shall be removed from office on the date the condemning verdict is pronounced.

4. During the suspension of the President, his office shall be held by the secretary of state oldest in years. In case of the President being removed from office the Chamber of Deputies shall promptly proceed to the votation for the election of a new President.

5. The President shall appoint and dismiss the secretaries of state, and they shall be held responsible only to him.

7208

6. The President and the secretaries of state shall have the right to assist to all the sittings of the Chamber of Deputies, be they public or secret; they may present bills and take part in the discussions and propose their own amendments and observations.

7. The right of the executive power to issue decrees and rules is limited by the law.

8. Neither the President nor the secretaries of state, nor any public official, shall be allowed to make rules or issue decrees contrary to the law or to the present Constitution.

9. Whoever has been damaged, or is about to be damaged, by the carrying out of a rule or decree issued by the public administration, shall have the right to appeal to the judicial authority, which, if it decides the rule or decree is contrary to the Constitution or to the law, shall provide to its revocation in the case being considered, or shall order its non-applicability to such case, ordering, if necessary, the return to the "status quo" and compensating the public administration to the conservation of the damage. Should the rule or decree not have been issued by the President or one of the secretaries of state, the judicial authority shall be vested with power entirely to revoke it.

10. Should a public official refuse, omit or delay the execution of a verdict pronounced by the judicial authority he shall undergo criminal proceedings.

11. Except for what is above established the Chamber shall have the right to denounce to the Assembly of the Supreme Court any rule or decree of the President, the secretaries of state or of any public official, contrary to the law or to the Constitution. Should the Government prove to be innocent the Assembly of the Supreme Court shall revoke the rule or decree.

ART. 10. JUDICIAL POWER.

1. The judicial power shall be vested in the judicial authority.

2. The judicial authority shall be formed only of magistrates.

3. Any Italian male citizen, having attained the age of twenty-five years, absolutely trustworthy and having satisfactorily passed special examinations before a commission formed of seven magistrates chosen by the Assembly of the Supreme Court and of five jurists chosen by the Chamber of Deputies, shall enter a period of three years of training. At the expiration of such period, the candidate-judge shall be again examined by a commission specially formed of magistrates appointed by the Assembly of the Supreme Court which shall eventually grant him the grade of Judge of Tribunal.

4. The judges, after a period of at least ten years in office shall be appointed Counselors of the Court of Appeal or Presidents or Section of Tribunal, provided they are judged worthy of the promotion by a commission specially formed of magistrates chosen by

the Assembly of the Supreme Court. After at least eight years in the office, the Counselors of Court of Appeal shall be appointed Counselors to the Supreme Court, or Presidents of Section of the Court of Appeal, or Presidents of the more important tribunals, always provided they are judged worthy of this promotion by a commission formed of registrars appointed by the Assembly of the Supreme Court. The Assembly of the Supreme Court directly appoints the First Presidents of the Courts of Appeal and the Presidents of Sections of the Supreme Court, from among the Counselors of the Supreme Court who have been in office for each office not having been at least five years in office. In case of death, retirement or resignation of the First President of the Supreme Court, the Assembly shall appoint another First President chosen from among its members.

7. The Assembly of the Supreme Court shall be formed of the First President of the Supreme Court, fourteen among the Presidents of Section of the Courts of Appeal or Presidents of Section of the Supreme Court older in charge. The Assembly of the Supreme Court shall judge the criminal offences against the law committed by the President of the Tribunal, the President, the Registrar, and others in various subjects only to the right of revision.

8. The registrars shall be irremovable, and shall not be dismissed from their office nor transferred from the seat thereof unless by order of a disciplinary commission formed of seven Registrars and seven magistrates, as in paragraph 4, art. II above.

9. The magistrates shall go into pension when they attain the age of seventy years.

10. They shall not be arrested unless in the very act of criminal offence with intent and they shall not undergo criminal proceedings unless by the disciplinary commission of which is the above paragraph.

11. The above commission, eventually deciding to proceed criminally against a magistrate, shall directly provide, by means of its members, to hold an investigation at the end of which the commission not deciding to acquit the defendant by a not honest formula, shall send him for trial to the Assembly of the Supreme Court. One of the members of the commission, chosen by it, shall act as district attorney to the Assembly of the Supreme Court.

12. The magistrate shall be suspended from his office on the date the investigation ends by the district attorney prosecuting the charge for criminal offence with intent. The suspension shall last the duration of the trial and shall cease on the date of the acquitting or condemning verdict. If the condemning verdict is pronounced for criminal offence without intent. Should the verdict be pronounced for criminal offence with intent the magistrate shall be removed from his office on the date the condemning verdict is pronounced.

13. The judicial authority shall pronounce on all controversy between the citizens, between citizens and the public administrations

and between the various public administrations; whenever the application of the Constitution, of the law or of decrees of public officials is called for in particular instances, and whenever the laws must abide to the Constitution or the decrees to the law. The judicial authority shall also decide on all breaches of law, by whatsoever committed.

12. The Tribunals, the Courts of Appeal and the Supreme Court are to be the organs of the judicial authority.

13. The Tribunals shall decide, by means of three judges including the President of the Tribunal on the first hearing of all controversy, whether civil, administrative or commercial and shall try all breaches of law, including those controversies or breaches of law for which the "Jesters" or the Assembly of the Supreme Court are qualified.

14. Should the verdict of the Tribunal be opposed by the district attorney or by the parties at law, the Courts of Appeal, by means of five judges including the President of the Court, shall decide on all controversy and try all breaches of law on their second hearing.

15. The Supreme Court shall decide, upon the recourse of the district attorney or of the parties at law, by means of seven judges including the President of the Court, on the conformity to the law of all the verdicts pronounced by the Courts of Appeal.

16. The Tribunals and the Courts of Appeal shall also decide on military offences, but officers of the army, having the right to vote and not inferior in grade to colonel for the Tribunals and to general for the Courts of Appeal, shall take part in the proceedings.

17. The cases of minor importance shall be decided upon by "Jesters" elected by the people in each community or group of communities. The "Jesters" shall hold their office for five years and can be re-elected. The cases by them decided, except those of lesser importance, shall be tried on second hearing by the Courts of Appeal, before which the district attorney or the parties at law shall prosecute them.

18. No judicial organization shall exist besides the above listed, nor shall any judicial organization be formed differently than as above indicated.

19. The office of district attorney to the judicial authority shall belong to representatives appointed by, and chosen from, the executive power.

20. The district attorney shall provide to prevent the law being broken, that when offences are committed, he shall provide to bring the culprits to justice. He attends to the observance of the rules and laws and to their application by the judges, opposing their verdicts when necessary. All the police force shall be at his dependence. The police shall also be the executor of the orders of the judicial power.

21. The district attorney, on his own account or upon request of private citizens or of public officials, shall irreversibly initiate the criminal proceedings. The district attorney shall lead

4205

the investigation against any imputed person and bring her to trial before the judicial authority, except if diversely established by the present Constitution.

22. No warrant shall be issued except by the judicial authority, unless on the very act of criminal offence or under suspicion of grave crime and, in such eventuality, the defendant shall be given over to the judicial authority within twenty-four hours. In the like manner houses shall not be searched except in the flagrance of criminal offence or under the suspicion of grave crime.

23. Notwithstanding the above, the district attorney shall have the right to issue warrant against any person under his investigation provided that he gives notice of the fact within five days to the judicial authority which may consent him to keep the defendant under arrest for a period not exceeding thirty days, at the end of which the investigation, if not yet completed, shall be continued by the judicial authority.

24. When private citizens report criminal offences, the judicial authority shall either proceed to hold a formal investigation or require the district attorney to hold a summary investigation.

ART. VI. REFERENDUM.

1. Whenever a bill violating the Constitution, or regarding a most important question is discussed, the Chamber of Deputies or the President of the Republic may deliberate that the bill, instead of following the ordinary procedure to become an effective law, be voted upon directly by the people by means of a referendum to which all citizens having the right to vote shall take part.

2. In the like manner, the Chamber of Deputies may deliberate to send for the referendum bills vetoed by the President or declared unconstitutional by the assembly of the Supreme Court; and the President may request the referendum for bills presented by him or the secretaries of state and returned by the Chamber.

3. The referendum shall be held in accordance with the rules established for the elections.

4. The electors shall vote for or against a formula agreed upon by the Chamber and the President, or, in the event of disagreement, agreed by the assembly of the Supreme Court.

5. The Assembly of the Supreme Court, after the vote, shall proclaim whether the bill is rescinded or approved. In this last eventuality the assembly shall order the publication of the law which, upon publication, shall become effective except if the bill itself otherwise decides.

ART. VII. FINAL AND TRANSITORY DISPOSITIONS.

1. All laws contrary to the present Constitution are to be abolished.

3. Within two years of the proclamation of the first Chamber of Deputies in accordance with the present Constitution, this Constitution shall be liable to amendments by laws approved by two thirds of the Deputies present, provided they be at least the three fourths of the elected Deputies, without concurrence of any other organization. After the term of two years has elapsed the amendments to the present Constitution may come to pass only in accordance with the rules determined in the above Art. III.

4. The present monarchy shall remain in Italy, holding, inasmuch as possible, the functions assigned to the President of the Republic under the present Constitution, until the people shall decide upon the republican or monarchic form of government they desire. For this purpose, contemporarily with the first election of the Deputies which shall take place upon the becoming effective of the present Constitution, the electors shall be required to give their vote also upon the form of government, republican or monarchic, the Italian State should assume.

5. Should the verdict of the people be against the monarchy, the king will be intimated dismissed from his functions, since the date the Assembly of the Supreme Court shall have proclaimed the result of the elections, and the Chamber, whose election shall have been contemporarily announced, shall proceed to the appointment of the President of the Republic in accordance with the present Constitution.

6. Should the verdict of the people be in favor of the monarchy, the present Constitution shall be amended in the following way:

a. Paragraph 1, Art. 1 shall be modified to read: "The Italian shall be governed by a democratic, constitutional monarchy".

b. The following paragraph 8. will be added to Art. 1: "The King shall not be arrested, nor undergo criminal proceedings. In the event of death of the King, or in the event the Chamber of Deputies should denounce the physical or mental incapacity of the King to accomplish his functions, the succession to the crown shall be held in favor of the nearest male relative major of the King. Should no major, male relative of the King, up to the seventh grade, be living the Chamber of Deputies shall elect a new King, choosing from among the Italian male citizens of age."

c. In paragraphs 8 and 12, Art. II, and in Art. IV, V, and VI, to the words "President of the Republic" the words "Prime Minister" must be intimated substituted. In paragraphs 13, 14, 15, 16, 17, Art. II, and in Art. III, to the words "President of the Republic" the word "King" must be intimated substituted.

7. Until the Chamber of Deputies elected by the present Constitution shall not be proclaimed for the first time the Government is authorized to provide by means of "Decreti Leggi" to set forth rules not contrary to the present Constitution. The "Decreti Leggi" thus issued shall stand in place of laws and shall be intimated abolished at the expiration of one year since the Chamber of Deputies shall

4203

have held its first meeting.

7. In the term of six months of the becoming effective of the present Constitution a commission formed of seven magistrates chosen by the Secretary of Justice shall determine the number and the place of the "Procurer", Tribunal and Courts of Appeal and shall establish the number of magistrates, appointing them to the various judicial offices. The number and the seats of magistrates and judicial offices thus established shall not be modified except by law. The above commission shall provide, when necessary, to relieve from service such magistrates not considered trustworthy, and shall provide to fill the eventual deficiencies of personnel in the magistracy with the best elements of the magistracies different from the ones and actually existing and also with such persons as have registered themselves as such by their judicial knowledge and their honesty.

4202

